Martedì 11 Novembre 1930 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 268
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 33.— Mese L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1,50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prev. giorn. in più

L'arte oratoria del Duce
esaminata da un giornalista francese

PARIGI, 11. — Henry Massoul, in un articolo pubblicato sul *Temps* dal titolo: «Benito Mussolini», esamina l'arte oratoria del Duce, prendendo lo spunto dalla recente pubblicazione della Casa Editrice Alpes di Milano dei discorsi pronunciati dal Capo del Governo nel 1930.

L'articolista dice che è banale affermare che non si può giudicare l'oratore senza averlo veduto nè ascoltato. La potenza della personalità è condizione primordiale della vera arte oratoria. Si riconosce senza dubbio dalla forza del pensiero, ma essa si afferma con la qualità della voce, dello sguardo e del gesto e con tutta la esteriorità dell'uomo che affronta altri uomini riuniti. Lo americano Emerson chiama ciò «l'eloquenza corporale»; essa è propria di popoli meridionali e Mussolini la possiede in grado eminente.

Più oltre scrive: «Il Capo del Governo italiano ha conservato il gusto della folla. Egli è sopratutto oratore di piazza. Dei suoi 335 discorsi stampati, la maggior parte sono arringhe all'aria aperta. Il discorso di banchetto, di cui i nostri uomini politici fanno tanto abbondantemente uso, vi è quasi sconosciuto. Come tutti gli oratori di temperamento, Mussolini ama abbandonarsi alla gioia dell'improvvisazione. Si vuol conoscere la maniera del signor Mussolini?... Egli principia con un tono molto semplice, sovente assicurando il suo uditorio che non prende affatto piacere a parlare in pubblico; Egli è sempre nell'oggetto del suo discorso, in modo nitido, con concisione, perchè egli possiede in modo ammirevole il potere di sintetizzare. «I miei discorsi (egli dice volentieri) sono dei fatti, ed essi li registrano oppure li annunciano». Questo è ciò che egli chiama lo stile fascista, che deve essere scheletrico, aspro, freddo e duro. «Io ho sognato (dichiarò egli un giorno) la generazione dei laboriosi taciturni, io l'ho voluto, riducendo me stesso e il mio stile e togliendo al mio linguaggio tutto ciò che è fatuità, ornamento superficiale ed eliminando dalla mia prosa qualsiasi residuo del tredicesimo secolo».

Dopo aver rilevato che del resto la frase nuova del signor Mussolini non manca affatto di una certa eleganza, l'articolista aggiunge che l'oratore ama agire con rudezza, parlare crudamente e qualche volta crudelmente. E' questo, probabilmente, ciò che l'editore dei discorsi chiama, nella sua prefazione, «La saggia imprudenza del Duce»; è ciò che Mussolini stesso chiama: «la sua violenza chirurgica».

«Quando Mussolini parla dinanzi ad una folla (prosegue Henry Massoul) ha un modo tutto personale di metterla in ebollizione. Egli interpella i suoi uditori, li interroga, provoca le loro esclamazioni. I discorsi del Duce finiscono quasi sempre così, con vibranti appelli, ai quali fanno eco sulla piazza grida entusiastiche di adesione della forza. Queste perorazioni sono divenute in certo qual modo un rito della religione fascista. Nessuno più del signor Mussolini è lungi da qualsiasi ricerca letteraria. Poche citazioni in questi dieci volumi; l'improvvisazione del resto non vi si presta. Qua e là, tuttavia, il ricordo di un autore moderno, assai sovente francese: Anatole France. In contraccambio, due influenze si incrociano attraverso tutta l'opera: l'una tedesca e filosofica, quella di Nietzsche; l'altra italiana e politica, quella di Machiavelli. Il poco rispetto del signor Mussolini verso il suffragio universale, il suo gusto per la vita pericolosa, la sua idea delle gerarchie e dell'aristocrazia di guerra, la sua teoria della violenza meditata, la sua concezione dello stile fascista, tutto ciò si ricollega».

L'articolo così conclude: «Se si vuole ritrovare nelle parole del signor Mussolini la buona grazia dell'idioma gentile e alcune tracce di emozioni politiche, bisogna ricercarle di preferenza nei discorsi rivolti ai rivali. Quest'«Uomo si vanta tanto volentieri di essere duro; ma quando parla dell'arte materna dei campi, ha anche un intenerimento nella voce. Lui stesso, Benito Mussolini, si sente profondamente rurale, quando egli sogna di trasformare fisicamente il viso dell'Italia disseccando i terreni palustri, bonificando la campagna romana, rendendo agli Appennini la loro capigliatura di foreste. Egli desidera che lo si tenga per il primo agricoltore del Regno. Ciò è insomma una cosa rassicurante. «Colui che coltiva il suo campo non pensa a far male», ha detto Cicerone».

Elefanti che assaltano irritati un leone dipinto
La folla, spaventata, fugge

LONDRA, 11. — Un incidente abbastanza serio si è verificato oggi mentre nelle principali vie si snodava l'interminabile corteo che ha accompagnato il nuovo Lord Mayor dal Guindhal alla Corte di Giustizia, per la cerimonia della presentazione alla Magistratura. Quando gli elefanti recanti la riproduzione di edifici maomettani e di un tempio indiano giunsero davanti al Collegio Universitario, scorto il grande cartello sul quale era dipinto un leone rosso che gli studenti tenevano in bella mostra, cominciarono a dare segno di impazienza. Ad un tratto uno degli elefanti si diresse a gran carriera contro il cartello e l'afferrò con la proboscide; gli altri elefanti lo seguirono, provocando, come si può immaginare, grandissimo panico nella folla che assisteva allo sfilamento. Fu un fuggi fuggi generale e numerose donne furono nella ressa calpestate. Finalmente i guardiani riuscirono a rabbonire gli elefanti e a ricondurli nel corteo sottoponendoli naturalmente ad una più stretta vigilanza.

Ad aumentare il panico della folla i cavalli sui quali si trovavano i poliziotti di servizio, visti gli elefanti darsi alla fuga, si imbizzarrirono contribuendo a rendere più disordinata la fuga di coloro che temevano di cadere sotto le zampe dei cavalli o degli elefanti. Fortunatamente, non si ebbero a deplorare altri incidenti.

Ieri sera al Guindhal ha avuto luogo il tradizionale grandioso banchetto al quale hanno partecipato il primo ministro, i ministri, i primi ministri dei dominions, diplomatici e tutte le notabilità.

Henderson si è complimentato con i diplomatici per i servizi da loro resi alla causa della pace, dando il benvenuto agli ambasciatori recentemente giunti. Gli ha risposto l'ambasciatore di Spagna.

Persiste in Francia il maltempo

TOURS, 10. — In seguito al persistere delle pioggie, la Loira e tutti i fiumi del dipartimento sono in piena. Nel distretto di Tours, la Cher ha inondato i terreni coltivati ed ha reso impraticabile per un lungo tratto le strade nazionali. Se la piena della Cher dovesse aumentare la situazione degli abitanti diventerebbe assai critica.

La criminosa attività del covo comunista di Sartrouville
La "Scuola illegale"

PARIGI, 11. — Non passa si può dire giorno che nuove e più sensazioni rivelazioni vengano alla luce sulla romanzesca e criminosa attività del covo comunista di Sartrouville. Grazie alle ulteriori indagini della polizia francese e agli interessanti e inediti particolari che su questa sinistra faccenda fornisce la *Nuova Italia*, siamo in grado di tracciare un quadro completo e definitivo delle tenebrose macchinazioni ordite, non soltanto ai danni dell'Italia, ma di quasi tutti gli Stati civilizzati.

Il giornale, dopo aver descritto come avvenne la scoperta del complotto, descrive tutta l'attività dell'organizzazione terroristica che aveva i suoi «funzionari viaggianti», un «vademecum» del propagandista e una vera e propria «scuola tecnica illegale». Tutti gli organizzati, fra cui molti italiani, la scialavano da gran signori alle spalle dei gonzi che inviavano loro fior di quattrini per la «santa causa».

Passaporti falsi

Il partito italiano rivendicava nelle sue schiere i comunisti italiani iscritti al partito francese, ma questo, desideroso di conservare nei suoi ranghi i compagni italiani, rifiutò energicamente. Il partito italiano ricorse allora in appello a Mosca. Ma la lotta fratricida minacciava di essere catastrofica. Intervenne Mosca che trovò un compromesso che aveva la casistica dei degni seguaci di Lenin. Si decise cioè la costituzione di una sottocommissione di lingua italiana che, indipendentemente in linea di principio dal partito comunista italiano, in pratica era sotto le sue dipendenze perchè alla direzione di questa sottocommissione era stabilito dover essere chiamato un italiano.

Ogni compagno «viaggiatore» doveva, di ritorno dal viaggio, presentare una relazione sullo stato della Federazione comunista, su quello del Governo e sulla situazione economica. In una relazione presentata dal compagno Cornelio dopo un viaggio fatto è scritto:

«Qui le possibilità sono minori perchè il Lazio è affezionatissimo alla monarchia, specie a Roma che è anche sorvegliatissima e ciò rende il lavoro molto più difficile che altrove».

Come fabbricavano i passaporti che servivano utilizzati così largamente? In un modo semplicissimo: non li fabbricavano affatto; si accontentavano, modestia a parte, di comperare dagli emigranti italiani i loro passaporti o altri documenti di identità con cui si facevano o rinnovare i passaporti stessi o si facevano rilasciare altri documenti dai Consoli italiani all'estero dimostrandosi titolari effettivi dei documenti stessi.

Italiani espulsi dalla Francia

Le varie identità dei varii individui di Sartrouville non sono state bene determinate, salvo quella della donna bruna a cui sono imputati dall'inizio dell'inchiesta fino ad oggi per lo meno cinque amanti. Essa si chiama Matilde Comello nata a Torino nel 1898. Il 20 maggio 1926 sposò nella stessa città Aldo Gorelli, ora in prigione nel Belgio. Per gli altri si naviga nel buio, ma la polizia francese è convinta che tutti abbiano partecipato a più di una aggressione a mano armata.

Frattanto si apprende che le autorità competenti stanno prendendo una serie di misure speciali per richiamare gli stranieri ad un maggior rispetto delle leggi del paese.

La prima brigata mobile ha effettuato la notte scorsa parecchie ronde e visite nei quartieri della regione di Rueille. Cinque italiani, le cui carte di identità non erano in regola, su decisione della sicurezza generale saranno ricondotti alla frontiera.

Notizie in breve

LA PRIMA MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ARTE SACRA è stata inaugurata ieri mattina a Roma, nel Palazzo Governatoriale delle esposizioni in via Aldovrandi. Il comitato è presieduto dal senatore conte De Vecchi di Val Cismon regio ambasciatore presso la Santa Sede, il quale ricevette gli ospiti illustri che assistettero alla cerimonia, fra i quali il ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano. Padre Semeria ha pronunciato brevissime parole di benvenuto e di ringraziamento alle alte personalità intervenute; dopo di che sono state visitate le varie sale. La visita è durata un'ora.

SOLENNI ONORANZE FUNEBRI ha reso ieri Firenze alla salma del cardinale Mistrangelo, arcivescovo della Diocesi fiorentina. Il corteo mosse dal palazzo arcivescovile alle ore 16. Lo apriva la banda presidiaria. Vi hanno partecipato tutte le autorità politiche, civili, militari e una immensa moltitudine, S. E. il Prefetto, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, parecchi generali, il Segretario politico ecc. La salma, che posava su di un magnifico carro della venerabile arciconfraternita della Misericordia, è ritornata in piazza del Duomo appena due ore dopo che vi era partita. Celebrate nel duomo le esequie, fu collocata provvisoriamente nella cappella dei capisquadra della Misericordia.

DUE ARRESTI CLAMOROSI sono stati eseguiti a Montagomery: quello del neo eletto sceriffo di Lowndes e quello dello sceriffo cessante sotto l'accusa di connivenza con gli agenti del proibizionismo per lo spaccio di bevande alcooliche. Insieme coi due magistrati sono stati tratti in arresto parecchi agenti del regime secco. Ogni proibizione porta di queste conseguenze.

LA MEDAGLIA D'ORO della Marina è stata conferita alla memoria di Isidoro Wiel, l'eroico padovano affondato nelle acque istriane col sommergibile «F. 14».

I BANDITI, OR BIANCHI OR NEGRI lavorano quotidianamente, in America: tre negri, dopo avere scambiato pistolettate con l'agente di polizia Charles Witding, lo uccisero. Sono poi riusciti a fuggire sconosciuti. L'ucciso si era distinto quale combattente alla grande guerra per atti di valore.

DURANTE UN FORTUNALE nelle acque di Sant'Atioco, si è capovolta la piccola barca da pesca «Pietro» con tre persone. Due affogarono e la terza fu rinvenuta cadavere assiderato sulla spiaggia.

IL QUASI CENTENNE Nicolò Denis da Sarbarin (Sassari), dopo esser stato legato con le mani dietro la schiena e con un sacco attorno al capo, fu ucciso per vendetta e gettato in un pozzo. Quale sospetto autore del delitto è stato arrestato il ventottenne Giov. Fadda.

UN'ATROCE TRAGEDIA si è svolta a Berna ove una vecchia signora, tale Ruffner, apriva nelle prime ore del mattino i rubinetti del gas mentre nella casa tutti dormivano. Un ragazzo di 13 anni, una bambina di 12, nipoti della donna ed una sua figlia sordomuta furono trovati cadaveri, mentre la donna e la madre furono trasportate all'ospedale in condizioni disperate.

DUE GIOVANI SPOSI, certi Luigi e Marta Vert, a Norges (Losanna) furono rinvenuti cadaveri in una foresta assieme ad un loro bambino di due anni. Il padre in un accesso di nevrastenia, freddava la moglie ed il figlio a colpi di rivoltella e si toglieva poi la vita con la stessa arma.

S. E. De Bono entusiasticamente accolto a Tripoli

TRIPOLI, 11. — L'arrivo del Ministro delle Colonie S. E. Emilio De Bono è stato contrassegnato dalle più deliranti accoglienze di popolo. Quando il piroscafo «Città di Napoli» ha gettato l'ancora nello specchio d'acqua prospiciente il nuovo pontile che dà una linea ancor più elegante al bel porto di Tripoli, vive e insistenti acclamazioni si sono elevate sia dal gruppo delle autorità, sia dalla numerosa folla metropolitana ed indigena, mentre dal comando di marina venivano eseguite le salve d'uso e stormi di aeroplani salutavano dall'aria l'ospite. Tutte le navi in porto avevano innalzato il gran pavese.

Il Ministro, che è accompagnato dal capo gabinetto comm. De Rubeis, dal segretario particolare comm. Buttumini e dal capo dell'ufficio militare al Ministero delle Colonie colonneo Oranldo, appariva visibilmente commosso nel rivedere la terra da lui governata per tre anni e ricambiava il saluto portando frequentemente la mano al berretto.

A ricevere allo sbarco il quadrumviro erano S. E. il Maresciallo Badoglio Governatore della Tripolitania e della Cirenaica, S. E. Rava vicegovernatore, il generale Siciliani comandante le truppe, il Vescovo S. E. mons. Tonizzo e tutte le autorità locali.

Appena sceso dalla scaletta, il Ministro viene salutato dal Maresciallo Badoglio che reca sull'alta uniforme il Collare dell'Annunziata. Il venerando Hassuna Pascià saluta nel Ministro l'indimenticabile padre della Colonia.

S. E. De Bono ringrazia e stringe ripetutamente la mano al vecchio e fedele amico dell'Italia.

Si forma quindi il corteo. Lungo tutto il precorso rendono servizio d'onore le truppe e reparti della Milizia, mentre le vetture sono precedute e seguite dalle relative scorte d'onore di zaptiè. Il corteo si reca al Palazzo del Governo. Dietro le truppe si ammassa fitta e plaudente la popolazione che saluta con continue acclamazione l'Ospite.

Nel Palazzo del Governo il Ministro si trattiene in breve colloquio con S. A. R. il Duca delle Puglie. Indi il Maresciallo Badoglio presenta con brevi parole al Ministro i funzionari civili e militari, che in gran parte egli ha conosciuto da Governatore e si dice lieto di aver proseguito l'opera del suo predecessore intesa a rendere ogni giorno più progredita e più intensa la grande opera di valorizzazione della Colonia.

S. E. De Bono risponde con commosse e ispirate parole dicendo che egli non ha bisogno di ripetere a tutti e ad ognuno l'amore immutevole che ha avuto e avrà sempre per l'indimenticabile Tripolitania dove è lieto e onorato di aver lasciato il comando ad un uomo insigne qual'è Pietro Badoglio. Il Ministro aggiunge di aver potuto rilevare nel breve tratto dal porto al Governo i molti progressi realizzati dall'edilizia cittadina e l'impulso sempre crescente della città. Nel porgere a tutti e ad ognuno il mio saluto, egli conclude, voi sapete con che animo io segua vigili e divida la vostra fatica.

S. E. si trattiene quindi a conversare affabilmente con tutti i presenti e alle ore 12 accompagnato dal Governatore si ritira alla palazzina della Busetta, dove ha preso alloggio, per proseguire nel pomeriggio le visite ufficiali.

Crisi economiche all'estero

SIDNEY, 11. — La situazione finanziaria delle ferrovie confederali segna un ulteriore peggioramento. Nella sua relazione il commissario che provvede all'amministrazione ferroviaria statale riferisce che le perdite complessive di quest'ultimo quinquennio hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 32 milioni e 488 mila sterline.

PARIGI, 11 — Si ha notizia da Pau di un nuovo preoccupante dissesto. La Banca Mulraè ha fatto conoscere che si trova nella necessità di chiudere provvisoriamente i suoi uffici e la cassa. La banca si interessava particolarmente dei capitali stranieri investiti in Francia.

Gli elettori bulgari sono contro il Ministero

SOFIA, 11. — Sono conosciuti i risultati definitivi delle elezioni per i consigli dipartimentali. Da essi si rileva che il partito governativo ha raccolto 242 mila voti contro 367 mila dei partiti di opposizione e cioè il 40 per cento del totale dei voti.

Il gigante dell'aria funziona in modo molto soddisfacente

LONDRA, 10. — I componenti l'equipaggio e i passeggeri del «Do X», dopo aver ricevuto a bordo il saluto del Governo britannico e delle autorità aeronautiche, sono sbarcati e hanno raggiunto Londra. Si ritiene che il gigantesco idrovolante resterà a Calshot fino a giovedì, giorno in cui ripartirà diretto a Bordeaux. Il signor Dornier si è dichiarato molto soddisfatto del comportamento in volo dell'idrovolante, aggiungendo che il ritorno ad Amstedram dopo la prima partenza fu causato da un difetto nel raffreddamento dell'olio, al quale si è prontamente ovviato. Tra i passeggeri vi sono tre signore.

Le due amiche Francia e Jugoslavia

BELGRADO, 10. — Il conte di Beaumont, vice presidente delegato dell'Unione interalleata, è qui giunto per assistere alle feste della inaugurazione del monumento della riconoscenza alla Francia. Nell'occasione, il conte di Beaumont ha rivolto alla nazione jugoslava un messaggio, esprimendo, in nome di Giulio Candon, presidente del circolo dell'Unione Interalleata, sentimenti di rispettosa e profonda simpatia per i Sovrani, i membri della famiglia reale, il presidente del Consiglio, i membri del Governo e per la nazione jugoslava. Egli conclude il messaggio dicendosi lieto di assistere alla cerimonia nel bel paese alla quale la Francia è legata da comuni aspirazioni e da una indissolubile amicizia, pegno della continuità della pace e di un lieto avvenire.

Episodi comunisti in Fancia

NIMES, 10. — Si apprende da Algues Vives che una cinquantina di comunisti si erano colà recati ieri per riunirsi allo scopo di deliberare intorno alla richiesta la liberazione di un loro compagno, che era stato condannato a 30 anni di lavori forzati per distruzione e per aver appiccato il fuoco ad effetti militari. Tenuta la riunione, i comunisti hanno tentato di organizzare una manifestazione per le vie di Algues Vives, ma ne sono stati impediti da forti sbarramenti di polizia. D'altra parte, gli abitanti del paese, avuta notizia della riunione comunista, hanno affrontato a fischi ed a bastonate i manifestanti, i quali hanno dovuto lasciare Algues Vives dopo una accanita zuffa, nella quale sono stati scambiati numerosi colpi di bastone e parecchi vetri sono andati infranti.

Crescente sbilancio italiano negli scambi con la Jugoslavia

ROMA, 11. — Secondo i dati forniti dalle dogane jugoslave nei primi mesi di quest'anno il valore delle esportazioni jugoslave verso l'Italia ha raggiunto un importo di 1.42.7 milioni di dinari e quello delle importazioni jugoslave dall'Italia un importo di 465.9 milioni di dinari. Le esportazioni jugoslave nei rapporti con l'Italia risultano così aumentate rispetto ai primi sette mesi dell'anno scorso di 83.2 milioni di dinari (7.85 per cento) mentre le importazioni dall'Italia sono ancora diminuite di 20.8 milioni di dinari (4.27 per cento).

L'Italia occupa il primo posto tra i mercati di esportazione della Jugoslavia, assorbendo il 29.48 per cento ed il quarto posto (11.49 per cento) come mercato di rifornimento.

L'*Agenzia di Roma* richiama l'attenzione dei fattori economici competenti su questo crescente sbilancio italiano negli scambi verso la Jugoslavia.

Come Parigi anche Belgrado arma

La scrittrice Miss Edith Durhal, polemizzando nel *Manchester Guardian* con l'ex Ministro di Jugoslavia a Londra, Miyatobic, rileva come le subdole attività della Mano Nera serba, documentate fin dal febbraio 1924 dalla commissione Carnegie, proseguono sotto diverse forme organizzando attentati e rivolte nei paesi vicini.

La Francia, scrive la Durhal, ha fatto a Belgrado di recente un anticipo di due miliardi di franchi; metà della somma prestata è stata dedicata alla costruzione di fortificazioni e strade militari in prossimità delle frontiere. Contro chi si arma Belgrado? L'Italia si trova oggi nella stessa situazione della Germania e dell'Austria prima del 1914, ossia premuta da un lato dai francesi, dall'altro dagli slavi, entrambi armatissimi.

Fu il danaro francese che mise la Russia in grado di entrare in guerra nel 1914; ma l'Europa non deve nuovamente essere inondata di sangue per soddisfare le ambizioni slave. E' d'urgenza necessario che la Lega delle Nazioni trovi il modo di impedire che la Francia armi la Jugoslavia.

Medaglia d'oro ai benemeriti dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 11. — S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto conferire la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera Nazionale Balilla per l'interessamento spiegato a favore dell'istituzione a S. E. Egisto Terzi prefetto di Bergamo, a S. E. Igino Coffari prefetto di Firenze, a S. E. Francesco Montuori prefetto di Roma, a S. E. Umberto Ricci prefetto di Torino, a S. E. Giovambattista Frontieri prefetto di Verona, a S. E. Marcello Vaccari prefetto di Zara, al luogotenente generale Franco Frieli comandante il raggruppamento delle camicie nere della Sicilia, al luogotenente generale Vittorio Vernè comandante il raggruppamento delle camicie nere dell'Emilia e del Veneto, al dott. Nardo Rossi presidente del Comitato Prov. Balilla di Cuneo, al barone Ludovico Sergardi presidente del Comitato Provinciale Balilla di Siena, al cav. Aldo Lucci di Trieste.

Palmanova

IL MERCATO DI QUESTA SETTIMANA

Il mercato di ieri ebbe un buon risultato. Entrarono nel Foro Boario: buoi 128, venduti 36; vitelli 140; suoni grossi 29; suini piccoli 454. E furono venduti molti capi di bestiame a buon prezzo.

NELLA SALA SAVOIA

Oggi, 11 novembre, l'impresa che gestisce la sala Savoia farà proiettare una bellissima pellicola intitolata «Tre ragazze da marito» che chiuderà con una brillantissima comica «Ben Turpin divorzia» e precederà un bellissimo film «Luce».

Alla sala Savoia tutte le sere gran concerto elettro-fonico.

San Odorico

LE CERIMONIE DI DOMENICA

Domenica prossima, il nostro paese sarà in festa per due cerimonie assai significative, entrambe rivolte alla stessa meta: la Scuola.

Con la prima cerimonia si premierà una benemerita dell'insegnamento: la maestra Borghese, che dopo lunghi anni di cattedra, lascia la scuola per il meritato riposo.

Con la seconda sarà inaugurato il nuovo magnifico fabbricato scolastico costruito secondo i più moderni criteri dell'arte edilizia, e in obbedienza a tutte le esigenze della tecnica e dell'igiene scolastica. Dopo le due cerimonie, alle ore 12.30 i convenuti si riuniranno in un'aula delle scuole per una modesta colazione durante la quale si inneggierà ancora all'insegnante benemerita ed al nuovo fabbricato, pietra miliare necessaria al sempre crescente progresso del popolo.

Nel pomeriggio seguirà un ballo popolare

Pubblicazioni di friulani

FRANCESCO SAVINO. — Brano di cronaca sulla famiglia Gabelli con note di Antonio De Pellegrini. Pordenone, Arti Grafiche, 1930.

Nell'occasione delle fauste nozze Gabelli-Antonini vide di questi giorni la luce un opuscolo che reca un brano della cronaca inedita di Pordenone scritta da Francesco Savino. Trattandosi di una città per la cui storia non abbondano i documenti e le memorie, tale cronaca Savina torna preziosa e più lo sarebbe se non fossero andati perduti i tre primi tomi che contenevano notizie geneologiche e storiche delle famiglie nobili e popolari.

Il brano che si pubblica è tolto dal tomo quarto di detta cronaca che ancora rimane e tratta delle famiglie di mercanti fiorite in Pordenone nel secole XVI e nel successivo. Sono queste una trentina circa, tra cui per esempio, le famiglie Aprilis, Cattaneo, Decroni, Grandi, Zinti, Naona, Ghirana, Pedano, Salmeza, Soletta, Gattina, Monaca, Sabeda, Sarmede detta anche Varaschina, Paesana, Semolina e fra le altre anche la Gabella.

L'opuscolo fu allestito dal professore De Pellegrini, che aggiunse opportunemente alla cronaca una sua nota, in cui parla di personaggi della famiglia Gabelli, che vissero in tempi più vicini a noi e che acquistarono in Italia bella fama per il sapere e per la pubblicazione di notevoli opere. Sono questi: Pasquale professore di matematica in Venezia, Aristide illustre pedagogista e Federico più volte deputato e ben noto ingegnere.

Illustrazione della R. Scuola Industriale Giovanni da Udine

L'ultimo numero (ottobre) della magnifica Rivista mensile «Le Tre Venezie» sotto gli auspici della Federazione artisti fascista di Venezia, cui geniali artisti e letterati di vaglia contribuiscono a rendere sempre più ricca e interessante dedica un articolo alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» la maggiore istituzione scolastica del Friuli. Ne ricorda le «umilissime» origine e la storia del successivo grandioso sviluppo, ed accompagna il testo con undici vedute fotografiche. Veduta generale degli edifici scolastici — sala della Presidenza — Sala Magna — Fucine — Sala macchine — Sala torni Sala Aviazione — Centrale elettrica — Cucina modello — Esercitazioni di Economia domestica.

Umilissime sono le origini di questa magnifica Scuola Industriale (così nell'introduzione) intitolata al nome di un artista eccellente del nostro Risorgimento: «Giovanni de' Ricamatori detto da Udine». Al qual proposito si potrebbe osservare che come l'arte di Giovanni de' Ricamatori mosse dai rudimenti appresi dal padre per fiorire a fianco del grande Raffaello — del quale fu il più diletto allievo — nei fastigi del Rinascimento, così questa grande Scuola crebbe Modesta Scuola Serale per Artieri a Istituto sonante di macchine, a tempio di Arte e di studi severi».

L'articolo segue le varie tappe: 1866 primi passi — in uno stambugio ch'era servito fino allora da magazzino a pianterr. in via Bartolini — 1897, Scuola di Arti e Mestieri con corsi serali e festivi, maschili e femminili — 1887 Scuola di Arti e Mestieri con 500 alunni, divisa in due sezioni — Artistica e Industriale — e con un bilancio assai modesto, che non superava le 25 mila lire. Nel 1915, con munifica deliberazione, la Cassa di Risparmio si assume la costruzione dei locali; ma sopravviene la guerra e il locale è requisito e completato dall'Amministrazione militare. Nel 1.0 settembre 1918, mentre tutto ancora gemeva sotto l'oppressione del nemico, un Decreto del Ministero dell'Industria Commercio e Lavoro trasformava la R. Scuola d'Arti e Mestieri in R. Scuola Professionale ad orario ridotto intitolandola al Sommo artista nostro.

Chiuso il periodo bellico, il problema si presentava gravissimo: tutto mancava, i locali, in seguito alla occupazione militare, erano diventati inservibili e richiedevano enormi restauri. E qui riportiamo dalle «Tre Venezie»:

«All'opera immane si accinse con friulana tenacia e con sentimento di fervido patriottismo un artista e un cittadino di attività non comune, il comm. Alberto Calligaris, già vicepresidete della vecchia Scuola e dagli inizio del 1919 presidente e rappresentante del Governo nel Consiglio di Amministrazione della nuova Scuola Professionale».

L'articolo ricorda altre date e il compimento dei locali che rendono la Scuola veramente maestosa: e giunge al 21 aprile 1929, in cui S. A. R. il Principe di Piemonte onorò di sua presenza la Scuola che lo Augusto suo Padre, il Re Soldato, aveva cinque anni prima, tenuta a battesimo con l'assistere all'apposizione della prima pietra. E così chiude:

«A dare un'idea approssimativa e riassuntiva di questa Università del Lavoro — a cui giustamente convengono la simpatia e l'ammirazione delle famiglie e delle autorità — valgono questi eloquentissimi dati: essa ha ora una popolazione scolastica di circa 1100 alunni con 49 insegnanti e le sue entrate ordinarie si aggirano intorno al mezzo milione all'anno. Quanto cammino in dodici lustri! E dalla favilla prima, quale fiamma ideale diffonde ora la propria luce in questa Scuola udinese — a cui presiede in qualità di Direttore, un uomo di volontà, di azione, di cuore: l'ing. Ferdinando Scaglione — su migliaia di giovani avviati virilmente alla conquista del loro posto nella società».

A Anute Fabris

pal so librùt. (*)

Ciare Anute — Fabrisute
i vin ciapât il so librùt:
la 'vin let atentament
e a duquanc' nus' jà plasût.

Sun robutis — cocolutis,
dutis cûr e sentiment,
che nus puàrtin fûr dai tribui,
nus consòlin un moment.

Qualchiduna — come simpri —
(dêi pur sei la variaziòn?)
a nus fàs pensà, e in ordin!
nus implena di passiòn.

Ma pôc dopo cun t'un'altra
a tornin ciapà morbiin,
propri come l'è in ta vita:
ora scûr o zelestin.

Grazis, grazis e mil grazis
pal biel timp che 'vin gioldût,
co' ulavin passà un'orute
lejarin il so librùt.

Gorizza, otubar 1930.

MARMUL

(*) Anute Fabris - Qualchi sfuei dal gno ciamp. - Udin.

CRONACA CITTADINA

Il Genetliaco del Re Vittorioso

Oggi il pensiero di tutti gli Italiani si rivolge con immutabile affettuosa devozione alla Maestà del Re d'Italia Vittorio Emanuele III e per il Suo Genetliaco formula i migliori voti. I friulani, che durante la grande guerra, ebbero, tra le ansie e le incursioni nemiche, il privilegio di vedere quotidianamente il Sovrano attraversare le vie della Città per recarsi dove più aspri si svolgevano i combattimenti, eleva oggi come sempre il pensiero alla Maestà del Re Vittorioso, simbolo dell'Unità e della grandezza della Patria.

Per la fausta ricorrenza gli edifici pubblici e le private abitazioni dai palazzi alle modeste case del popolo, hanno esposto il tricolore. Questa sera le facciate degli edifici pubblici saranno sfarzosamente illuminate.

La Messa solenne per il genetliaco del Re

Stamane, alle 10.30, nella ricorrenza del genetliaco del Re Vittorioso, nel nostro Duomo è stata officiata da mons. Vidoni, la messa solenne con l'intervento della «Santa Cecilia» e del prof. Pigani che sedeva all'organo.

Dopo la santa messa ha avuto luogo il Te Deum.

Le cerimonie nelle varie caserme

Oggi, in tutte le caserme del nostro Presidio si sono svolte internamente delle cerimonie per la ricorrenza del genetliaco di M. S. il Re.

Nella caserma dell'8.o Alpini il comandante ten. colonn. Della Bianca ha passato in rivista le truppe in alta uniforme. Il colonn. Pederzini ha tenuto ai soldati del V Battaglione Carri Armati un bellissimo discorso, dopo di che vi è stata la sfilata.

Nella caserma del 2.o Fanteria il colonn. Mierolini ha assistito al presentat arm fatto dalle truppe alla bandiera del Reggimento.

Comandati dal tenente colonn. Dabbeni, il ten. colonn. Sarri cav. Lorenzo ha passato in rivista i cavalleggeri del 13.o Monferrato. Dopo di che ha pronunciato un elevato e breve discorso commemorativo.

All'11.o Pesante Campale le reclute hanno prestato giuramento al Re dinanzi al colonn. Fantilli, che ha detto brevi parole e poi sono sfilate in parata.

Il Podestà trasmette gli auguri della cittadinanza

In occasione della fausta ricorrenza il Podestà ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. il Primo Aiutante di Campo S. M. il Re - Roma. — Voglia S. E. porgere alla Maestà del Re il voto augurale di Udine che è unita alla gloriosa Dinastia da devozione illimitata, da ricordi incancellabili, da certe speranze. Con ossequio. — Gino di Caporiacco».

Concerto della Banda Presidiaria

Questa sera, per il genetliaco di S. M. il Re, la banda presidiaria terrà concerto in Piazza Vittorio Emanuele II, dalle ore 17.30 alle 19, col seguente programma:

1. Gastaldon: Viva il Re, Canto Nazionale — 2. Rossini: La Gazza Ladra, Sinfonia — 3. Puccini: Manon Lescaut, Introduzione atto I e finale atto III — 4. Giordano: Fedora, Fantasia — 5. Verdi: Giovanna d'Arco, Sinfonia.

Riunione del Consorzio di II. grado delle Bonifiche

Nella sala delle adunanze del Consiglio Provinciale dell'Economia, si è tenuta una importante riunione del Consorzio di secondo grado delle Bonifiche. Presiedeva il gr. uff. Mori e fu deciso di affidargli l'incarico di disporre, col concorso di una commissione i cui membri saranno da lui prescelti, alcune riforme resesi necessarie per l'attuazione del grande programma di lavori.

Echi del Congresso della R. Deputazione di Storia Patria

Il Podestà ha ricevuto ieri il seguente telegramma:

«On. di Caporiacco, Podestà, Udine — Regia Deputazione Storia Patria rinnovale espressioni vivissima riconoscenza cortese squisita ospitalità. — Per Presidenza: SUTTINA, MORPURGO».

Assemblea di Postelegrafonici

Sabato, sotto la presidenza del signor Giulio Gian Pietro, delegato dal cav. Jerrati, la Mutua dei postelegrafonici ha tenuto l'assemblea alla quale hanno preso parte un buon numero di soci.

Tra l'altro sono state discusse varie importanti modificazioni agli articoli dello statuto della Mutua. Ci consta che tra non molto verrà tenuta un'altra assemblea per altre discussioni importanti.

Braccialetto oro

con pietre preziose, caro ricordo, smarrito 9 corrente.

Mancia a chi lo riporterà all'Unione di Pubblicità Udine, Via Manin 10.

Ancora sul nome "Stazione per la Carnia,,

Varie proposte

Sauris, novembre 1930.

Leggo sul «Gazzettino» le giuste osservazioni da Raveo sulla denominazione della stazione ferroviaria a cui tutta la Carnia fa capo.

La proposta, per quanto autorevole, di assegnare alla nostra stazione il nome di «Monte Festa», non può essere accolta. Ricordo che anni or sono si voleva creare addirittura un Comune con il nome glorioso di Monte Festa includendo in esso tutti i paeselli sparsi intorno al Lago di Cavazzo Carnico. La proposta non ebbe seguito. Ora si vorrebbe far assumere tale nome a una stazione ferroviaria. Il disorientamento sarebbe ancora maggiore e non mancherebbe di una giusta critica. Si è voluto dare alla nostra stazione il nome di Planis, giustificato, si dice, dal pianoro antistante. Per quanto in friulano Planis non voglia dire pianura, ma sia plurale di pialla, che è difficile capire cosa c'enti con la Carnia e con le sue amene valli, accettiamo pure la spiegazione che al pianoro fa capo. Ed allora come si può ora di punto in bianco, passare dal piano al monte? Da «Planis» a «Monte Festa»?

E poi la Carnia è poco conosciuta dal resto dello Stivale ed a molti parlar di Carnia è accennare al Polo Nord o qual cosa di simile. Staremo freschi se nella mente dei lontani si dovesse radicar l'idea che la Stazione che dà accesso alla Carnia è su un monte e che più sopra sta la nostra montuosa regione, che, per contro, ha ottima aria e clima ed è produttrice di fagioli, patate, legnami e sopratutto di uomini che la onorano ovunque nel campo del lavoro.

A parte gli scherzi, non è esatto dire, come fa oggi un autorevole toponomasta sui giornali, che Venzone ha diritto di dir ultimo la sua parola. Venzone ha la sua stazione. Quella della Carnia non è fatta per Venzone, nè per Piani di Portis, nè per i casali di Piani di Portis. E' stata fatta al servizio esclusivo della regione Carnica ed è logico che dalla Carnia prenda il nome di Carnia con altro purchessia, consentirebbe di metterlo fra parentesi.

Ma vi pare? La Carnia, che oltre al Monte Festa può vantare il Pal Grande ed il Pal Piccolo, sostituita da un nome qualunque artificiosamente creato e cacciata fra due parentesi, come un malfattore si mette fra due carabinieri?

E via! Non son proposte codeste! La Stazione Carnia ha servito più di mezzo secolo ottimamente, senza che nessun commerciante di legname abbia equivocato sulla qualità della merce che comperava. Può continuare benissimo a conservare il suo nome che vuol dire nient'altro che vi discendono e salgono quelli che dalla Carnia vanno od in Carnia vengono.

Cotorni G. B.

* * *

Le proposte per il cambiamento del nome di Planis alla Stazione per la Carnia sono state numerose e d'ogni genere: storiche, geografiche e letterarie.

I frazionisti del paese, che sono i maggiori interessati non hanno fatto gran chiasso per questo cambiamento di nome, sebbene anche loro non siano soverchiamente entusiasti del nome di Planis.

Planis non vuol dir nulla! Su questo siamo d'accordo. Ma se i letterati offesi nella loro arte e gli storici comparsi in questi giorni attraverso i numerosi articoli dei quotidiani della regione, venissero interrogati sui nomi dei diversi paesi, non saprebbero i primi fare l'esame etimologico delle varie denominazioni ed uno storico si troverebbe certamente perplesso se gli chiedessero il perchè a una località fosse affibbiato il nome di «Roccacannuccia».

Non so poi come i Carnici denominino con un aggettivo possessivo questa Stazione che sorse come tutte le altre Stazioni della linea Udine-Tarvisio.

Comunque, l'ultima proposta comparsa sul «Giornale del Friuli» è da scartarsi a prima vista, quando si pensi che la denominazione «Carnia» è fuori luogo. Mentre noi ci inchiniamo riverenti di fronte ai superbi Carnici attaccati alle loro origine, sia consentito a noi «friulani» di pronunciarci: la nostra proposta: anzichè «Carnia» non dovrebbe sembrar strano che questa Stazione si chiami «Friuli». Ma se ho premesso che è fuori posto la prima denominazione, è logico che insista sulla seconda.

La nostra proposta iniziale fu Trivalle e ci permettiamo insistere su questa denominazione.

Si vuol conservare il vecchio nome della località? E sia! Il paese si chiama Piani: italianizziamo il Planis (che pretenderebbe di significare «Piani») e chiamiamolo senz'altro Piani, con un'aggiunta necessaria per la sua individuazione geografica, così composta: Piani Valfella.

L'egregio Podestà di Osoppo aveva proposto il nome di Monte Festa, rievocando il fatto storico dell'eroica difesa del 1917.

La risposta non sarebbe del tutto cattiva. Ma anche noi con la nostra proposta rievochiamo il nome di un battaglione del glorioso 8.o Alpini, del battaglione Valfella, nella quale autentici nostri montanari combatterono da prodi soldati.

Questa è la proposta che non intendiamo possa essere la migliore perchè nostra, ma certo è quella che maggiormente risponde alla volontà di chi abita in quella «vecchia landa polverosa e fangosa» dei vecchi casali di Plans di Puartis.

Luigi Orsi

* *

Gemona, 10 novembre.

Il cortese spunto polemico di g. p. sul «Gazzettino» di domenica esige una breve replica.

La «Stazione per la Carnia» così chiamata in origine perchè a quei tempi la Carnia era priva di comunicazioni ferroviarie, la stazione fu eretta per esclusiva comodità della popolazione carnica. Se con la costruzione della Pontebbana fosse stata contemporaneamente costruita l'attuale linea per Villasantina, nessuno si sarebbe neppur sognato di affibiare alla stazione quel nome che a avuto, per il semplice motivo che sarebbe mancata la ragione di darglielo.

Ma dobbiamo pensare anche a quanto potrà essere, e sarà, in un domani che ci auguriamo assai prossimo: all'allacciamento della ferrovia carnica col Cadore e con le ferrovie austriache. In merito si è già tanto discusso ed esistono già progetti di gran massima. Quello eseguito dalle Ferrovie dello Stato porta all'abbandono del tratto Tolmezzo-Stazione Carnia.

Da Tolmezzo la ferrovia passerebbe alla destra del Tagliamento, seguirebbe le falde del Monte Festa, riattraverso il Tagliamento nel punto più stretto «Clapat» per sboccare a Venzone. Una modifica a tale progetto fu avanzata, in comune accordo, dai Comuni di Gemona e Tolmezzo. Con essa la ferrovia verrebbe a costeggiare il lago di Cavazzo, sboccherebbe in galleria a Bordano e, attraversato il Tagliamento, verrebbe ad innestarsi a Gemona alla Pontebbana. Non uno ma più motivi consigliano quindi a dare alla Stazione in oggetto una denominazione non suscettibile d'altri cambiamenti. Espressi il mio avviso sul nome di «Portis» perchè questo è il solo su cui l'accordo potrebbe essere unanime. Da mia parte dico fine alla discussione. L'Autorità che deve decidere già conosce tutti gli umori e gli.... amori: ad essa l'ultima parola perchè il pubblico ne ha delle nostre già piene le tasche.

G. Palese

Ancora sulla cerimonia degli «Scarponi»

Nel numero di ieri del nostro giornale nella cronaca riguardante la Festa degli «Scarponi» abbiamo commessa un'imperdonabile omissione e cioè la cerimonia svoltasi al Parco della Rimembranza.

Rimediamo alla dimenticanza e passiamo alla cronaca.

Il corteo, proveniente da via Cividale dove nella chiesa del Sacro Cuore si è svolta la cerimonia religiosa, si ferma dinanzi alla Colonna di Aquileia nel Parco della Rimembranza. In un religioso silenzio la banda di Corno di Rosazzo intona l'Inno del Piave e tutti si irrigidiscono sull'attenti.

Poi con appropriate parole la madrina signorina Gatti, consegna il gagliardetto al quadrato di guerra signor Ermacora.

«Fiamme Verdi — ella dice — reduci d'eroiche imprese che appartengono alla storia e sembrano leggenda, qui riuniti nel nome di Riccardo Di Giusto, nel consegnarvi la vostra fiamma con su inciso il suo nome, non vi dirò difendetela poichè tali ordini agli alpini non occorrono, ma vi dico: l'aquila che sormonta l'asta del vostro gagliardetto non sia solo simbolo, ma sia da voi fatta divenire realtà, per portarlo dove i destini d'Italia lo richiedono, per volere di Dio, dei nomi sacri del Re e del Duce».

Alla breve cerimonia presenziata dal Podestà on. co. Gino di Caporiacco, segue il discorso pronunciato dal cap. cav. Bonanni.

Egli comincia col ringraziare la madrina e gli intervenuti, che colla loro presenza hanno reso imponente la festa per l'inaugurazione del gagliardetto.

Porge il saluto agli alpini da parte del generale Ronchi, ispettore di Zona, e poi invita gli scarponi a penetrare nel significato spirituale della fondazione dell'associazione.

Il cav. Bonanni chiude ricordando il primo Caduto, al nome del quale gli alpini hanno voluto intitolare il loro gruppo.

Terminato il discorso il coro del Dopolavoro intona la suggestiva «Stelutis» magistralmente eseguita.

Il corteo si ricompone e per Viale della Vittoria, Via Deciani, Via Gemona, Via Mercatovecchio giunge in Piazza Vittorio Emanuele per la deposizione della corona nel Tempietto dei Caduti.

La Radio e la T. E. L. V. E.

La Direzione dell'Esercizio dei Telefoni «Telve» ci informa che essa ha assunto dal 1. ottobre p. p. la carica di Capo Zona per le Province di Udine e Gorizia.

Il Direttore dell'Esercizio di Udine, ing. Franco Piovesano, si propone di valersi di tutti gli uffici telefonici esistenti nelle principali località della Provincia, non soltanto per offrire ai detentori di apparecchi radioriceventi maggiore facilità e comodità per il pagamento delle licenze di abbonamento che la legge prescrive, ma anche per organizzare fra l'Eiar ed i radioamatori dei centri il collegamento, ai quali il pubblico possa rivolgersi per ottenere informazioni, chiarimenti e consigli. I fornitori e detentori di apparecchi radio potranno quindi rivolgersi, per licenze-abbonamento nuove o per quelle da rinnovare, come pure per abbonamenti al «Radiocorriere», alla Direzione «Telve» in Udine, Via Savorgnana 9, ed agli uffici telefonici di Gorizia e Pordenone.

Come è noto, l'abbonamento alle radioaudizioni è per legge obbligatorio per chiunque detenga un apparecchio radio attivo adattabile alla ricezione delle trasmissioni radiofoniche e gravi multe sono previste per gli utenti abusivi.

Il canone annuo è di lire 75 — abbonamento al «Radiocorriere» lire 30.

Conferenza Romagnoli

Giovedì 13 corrente alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico A. Zanon, come è stato già annunciato, il prof. comm. Romagnoli parlerà sul tema: «I ciechi al lavoro».

Oggi, che per desiderio e volontà del Governo Nazionale, ogni italiano deve sforzarsi per contribuire alla produzione, il tema, la cui trattazione porterà certamente a dimostrare come anche i minorati fisicamente possono e devono lavorare, presenta indubbiamente le sue attrattive.

Del prof. Romagnoli e della sua attività tiflologica parleremo in un prossimo numero.

Un chiarimento

Il fattorino Venier Bertossi, passato stamane nel nostro ufficio, dichiara, a proposito dell'articoletto intitolato «Fattorino bastonato» e comparso nella rubrica «Fatti e fatterelli» di non essere alpino e di non essere stato ubbriaco.

Formiche!

Ci permettiamo di richiamare l'attenzione delle «Formiche» sulla data della raccolta degli indumenti invernali per i bambini poveri. Lo statuto giustamente prescrive la consegna alle collettrici nella seconda metà di ottobre: ma a tutt'oggi, «1.o novembre», la raccolta presso la sede è appena iniziata. Non dubitiamo che ciascuna collettrice avrà saputo in tempo utile fare appello alle sue «formiche».... Ci rivolgiamo dunque a queste affinchè sollecitino l'invio delle loro offerte annuali.

I premi ai buoni del Tesoro

Presso la direzione generale del debito pubblico, in Roma si è proceduto ieri alla estrazione per l'assegnazione dei premi ai buoni del tesoro novennali di sesta serie.

Il premio di un milione è stato assegnato al n. 1.912.301; il premio di lire 100 mila al buono n. 1.081.834; il premio di lire 50 mila al buono n. 1.026.073; il premio di lire 10 mila al buono n. 264.475; ed i quattro premi di lire 5000 ciascuno ai buoni n. 988.196 — 1.962.825 — 1.062.008 e 1.063.012.

Il nuovo Capo del Compartimento ferroviario

Apprendiamo che a Capo del Compartimento di Trieste è stato di recente destinato l'ing. Amidei gr. uff. Adolfo della Direzione Generale di Roma, funzionario preceduto da fama di alta competenza e di distinta cortesia. Nel porgere all'ing. Amidei il nostro deferente saluto ci associamo al voto espresso da altro giornale, e cioè che egli possa ben presto meritarsi le simpatie del nostro ambiente e voglia appoggiare benevolmente le riforme d'orario ferroviario che la nostra Provincia chiede.

Per l'ampliamento della Caserma di Codroipo

Nella sede dell'Ufficio Fortificazioni del Corpo d'Armata di Udine, si tenne sabato l'asta per l'appalto dei lavori di ampliamento della caserma di Codroipo. Vi hanno concorso nove imprese ed è rimasta deliberataria l'Impresa Lino Comisso fu Sante di Codroipo.

I lavori, per l'importo di oltre 600 mila lire, si inizieranno fra breve e daranno occupazione ad una cinquantina di operai.

Periti industriali commerciali ed agrari

Il Sindacato nazionale periti commerciali comunica:

«A norma dello Statuto tipo per i Sindacati regionali (R. D. 24 luglio 1930 - VIII, N. 1313, pubblicato nel supplemento della «Gazzetta Ufficiale» N. 241 del 15 ottobre 1930 a pagina 78) la dizione «perito commerciale» servendo sopratutto come termine di distinzione dal nuovo sindacato periti industriali, resta inteso che del sindacato periti commerciali fanno parte, oltre gli altri indicati dallo statuto, i periti iscritti nei ruoli del consiglio provinciali dell'Economia, siano commerciali, industriali o agrari.

LAUREA

In questi giorni presso l'Università di Padova si è brillantemente laureato in Ingegneria e chimica industriale il signor Lodovico Codolini, figlio del compianto Erillo, funzionario delle Poste, troppo presto scomparso.

Vadano a lui ed alla famiglia le nostre vive congratulazioni.

Echi della visita a Udine della Famiglia Friulana di Conegliano

Il presidente della Famiglia Friulana di Conegliano, grato per l'accoglienza ricevuta ieri a Udine, ha inviato al Podestà il seguente telegramma:

«Co. di Caporiacco, Podestà, Udine — Commosso cortese fraterna signorile accoglienza onorati vostra lusinghiera parola. Vostre nobili offerte. Famiglia Friulana Coneglianese tornata terra ospitale rivolge grato pensiero rinnovando sempre ricordo cara Patria. — TOCCHIO».

I baracconi in Piazza Umberto I.

Scene... e scenette

La Fiera di S. Caterina è indubbiamente la più popolare tra quelle tradizionali per la nostra città perchè ad essa si accompagna, oltre al mercato, lo svago dei baracconi.

Anche quest'anno, sebbene con insolito ritardo ed alla spicciolata, hanno cominciato ad affluire in Piazza Umberto Primo i «sansoni», delizia dei giovani e... dei vecchi.

Dobbiamo subito dire che nessuna novità importante è giunta o è annunciata.

Le solite giostre, altalene, otto volante, fotografie, tiri a segno. Un padiglione — se così si può chiamare — nuovo è quello dal filosofico titolo «Tutto si rompe» sul quale qualche frase più o meno arguta corre sulle bocche dei visitatori. Il baraccone è diviso in due scompartimenti. Nello sfondo dell'uno e dell'altro sono state costruite una graziosa cucinetta e un salotto. Naturalmente vi sono delle stoviglie che sono i capri espiatori dell'ingegnosità dei padroni del baraccone e il bersaglio dei clienti.

Insomma si tratta di gettare a terra le stoviglie, i vasi, le bottiglie ecc. ecc. con delle palle di straccio che il tiratore compera «tre una lira».

Come si vede niente di molto interessante anche perchè difficilmente gli oggetti colpiti — data la leggerezza delle palle — cadono andando in frantumi.

Ma l'altra sera un gruppetto di bei tipi, vista l'inutilità degli sforzi se ne sono andati dopo aver architettato un piano... diabolico. Dopo poco ritornavano, comperavano delle palle, si mettevano in fila assistiti dai compagni sorridenti, e poi lasciavano partire i proiettili. Un fragore di piatti rotti rispose alla nutrita scarica.

Cos'era successo?

I bei tipi s'erano in precedenza muniti di patate — ne avevano comperato mezzo chilo con l'intenzione di fare una vera strage — e le avevano sostituite alle palle regolamentari.

Naturalmente hanno dovuto abbandonare al più presto il posto giacchè l'ira del proprietario del baraccone stava per sfogarsi sulla testa degli improvvisati spettatori ed attori. Tutto si rompe.

Un vero spettacolo sono invece i vari cartelli ed avvisi che si possono leggere sui diversi baracconi.

Grammatica e ortografia sono pugnalate alla schiena.

Ne voglio riportare qualcuno. Sopra una delle tante indovine automatiche ed a buon mercato fa bella mostra di sè un cartello annunciante le bontà del metodo e la economia dell'oroscopo.

Ecco il testo:

«Il castello stregato — voi vedete la strega che con venti cent. 20 vi dirà: il passato, il presente e lavvenire».

E sopra un altro meccanismo simile:

«se mi dai un ventino ti faccio veder che t'indovino».

Bello è invece vedere giungere in Piazza Umberto I. i bimbi accompagnati dalle rispettive mamme. Già per tutta la strada non hanno fatto altro che chiedere quanto cammino si deve fare ancora per arrivare alla meta desiderata.

Tirano la mamma per la sottana da una parte all'altra non sapendo dove e cosa vedere, prima. Tutti quei colori, quei suoni, quegli specchi, li abbagliano, li attirano mettendoli nell'imbarazzo della scelta.

« Mama, porteme in giostra » la frase che in tutte le famiglie ove ci sono dei bimbi si sente ripetere insistentemente finchè la madre un po' stanca di sentirla e un po' desiderosa di far felice il piccino si rassegna a questa corvée che capita una volta all'anno.

Ma non solo i piccoli si divertono. Frotte di studenti si dirigono appena terminata la scuola verso Piazza Umberto I. dove ne combinano di ogni colore.

Da poco funzionava l'autodromo ed un gruppetto di studenti delle scuole superiori prese in mezzo a loro un uomo piuttosto anziano ed alquanto alticcio gli proposero di fare un giretto nella rossa «Mille Miglia» del baraccone. Il disgraziato accettò con entusiasmo e gli studenti, fatta tra loro una colletta per raccogliere il prezzo della corsa, lo fecero salire sull'auto e guidare da solo. Naturalmente cominciò l'edificante spettacolo tra le risate di tutti i presenti.

Figuriamoci! Quel povero automobilista sbatteva di qua e di là che era una disperazione. Ogni tanto si metteva di traverso interrompendo la corsa e suscitando scoppi di risa. Finalmente lo spettacolo ebbe termine per esaurimento.... di soldi.

A. B.

Dopo la celebrazione della Vittoria La Federazione Combattenti alle Sezioni dipendenti

Il Presidente della Federazione Friulana Combattenti ing. Fabio Someda ha diretto la seguente nota di plauso:

«Il Direttorio Federale nella sua prima riunione, dopo la celebrazione della Vittoria, esprime il suo vivissimo compiacimento alle Sezioni che sono accorse entusiasticamente compatte alla grande manifestazione della Vittoria.

Le gloriose 130 bandiere, su cui splende la luce dei morti e vibra la fede dei vivi, presenziando al giuramento delle superbe reclute del Fascismo, hanno onorato la giovinezza ardente dell'Italia nuova. I combattenti siano fieri di questi giovani camerati e sappiano sempre meritare l'alta considerazione del Duce, il quale ha voluto che il reclutamento di circa 300 mila giovani nei ranghi del Fascismo coincidesse con il 12.o annuale della Vittoria».

Cinema Concerto « EDEN » Il grande romanzo di Sudermann Ombre nel cuore

Le cronache teatrali e cinematografiche si trovano troppo misere per poter esaltare nella misura grandiosa che merita l'immenso spettacolo della Metro Goldwyn Mayer: «Ombre nel cuore» ovvero «L'uomo celebre» derivato dal noto romanzo di Sudermann, uno dei migliori lavori della letteratura mondiale.

Il pubblico numeroso che iersera ha assistito alla première, ne è uscito conquiso da un fascino indimenticabile per la bellezza del soggetto, per la grandiosità scenica e per la sublime interpretazione di tre grandi artisti: Lewis Stone, Pegg Kood, Leila Hjams; spettacolo di successo insuperabile che rimarrà per molto tempo scolpito nella mente dello spettatore, e servirà di paragone per altri spettacoli grandiosi.

Il commento musicale vasto e complesso con dominante la poderosa opera Pucciniana «Turandot» ha riscosso vibranti applausi, merito della valente orchestra diretta dal maestro prof. cav. Virgilio Aru.

«Ombre nel Cuore» rimane in programma ancora oggi martedì e domani mercoledì dalle ore 17 a completa orchestra dall'inizio; saranno due giorni di continuato trionfo.

CRONACA MESTA

Funebri Carlini

L'altro giorno decedeva in seguito a morbo repentino il signor Giuseppe Carlini, noto negli ambienti commerciali della città avendo per più anni negoziato specialmente in bozzoli.

E ieri, alle ore 10, furono celebrati i funebri partendo dall'abitazione dell'Estinto sita in via Poscolle.

Aprivano il corteo le insegne religiose ed una rappresentanza della Scuola Industriale con l'insegnante maestro Comas.

Sul carro funebre posavano le corone della moglie, dei figli Luigi, Teresa, Fabio ed Umberto, dei nipoti, delle nuore e dei dipendenti del R. Istituto Tecnico e della Scuola Industriale.

Seguivano i parenti, gli amici e numerosi insegnanti, fra i quali il Preside dell'Istituto Tecnico prof. cav. Ciro Bortolotti, il prof. Morvidi, il prof. Morelli, il signor Sabino Leskovich ed il rag. Piacentini per gli impiegati dell'Amministrazione Provinciale, ed uno stuolo di cittadini.

Nella Chiesa di S. Nicolò, il coro, diretto dal maestro Blasigh (all'organo il maestro Gremese), accompagnò le esequie, dopo di che la Salma fu trasportata al cimitero.

Alla vedova ed ai figli, due dei quali sono addetti l'uno all'Istituto Tecnico «Antonio Zanon» e l'altro alla Scuola Industriale, vivissime condoglianze.

Funebri Ongaro

Alle 8 di ieri mattina, partendo dall'Ospedale Civile, si celebrarono i funebri della giovane Lucia Ongaro, di anni 27, da molti anni operaia presso il Cotonificio Udinese dove era amata dalle compagne e benvoluta dai superiori perchè onesta e laboriosissima.

Apriva il mesto corteo una lunga fila di bimbe biancovestite recanti fiori e ceri accesi. Sulla bianca bara posavano i fiori della mamma desolata.

Reggevano i cordoni quattro amiche dell'Estinta: sigg. Velia Saccardo, Antonia Blasich, Maria Donada e Cesira Toffoli.

Dietro il feretro venivano i parenti, alcuni conoscenti e parecchie amiche.

Dopo le esequie nella chiesa del Pio Luogo, la salma della povera giovane fu accompagnata al Camposanto.

Condoglianze.

Fatti e fatterelli del giorno

L'autore di un efferrato delitto muore in casa di pena

Nella casa di pena di Pagliano, è morto Giuseppe Pascolo fu Canciano di anni 84 di Venzone, che nel marzo 1913, era stato condannato dalla nostra Corte di Assise ad anni 30 di reclusione per omicidio premeditato in danno di Antonio Pascolo.

Il delitto, avvenuto la sera del 6 marzo 1912, in località Pragel — altura allo sbocco della Venzonassa — è certamente uno dei più efferati che la storia della criminalità friulana ricordi.

Il Giuseppe Pascolo detto Cianut, era lo amante di tale Orsola Gollino, moglie della disgraziatissima vittima Antonio Pascolo.

Tra essi la Gollina che pure morì in carcere, essendo stata con la medesima sentenza condannata ad anni 23 e mesi 4 di reclusione, sorse e si concertò l'idea e l'esecuzione del crimine, Uccidere colui che si frapponeva alla loro tresca, la quale se per il Cianut, era amore violento, per la donna rappresentava invece un cespite di guadagno.

I due si corrispondevano per lettera ed avevano continui appuntamenti. Pochi giorni prima del delitto si recavano insieme a Gemona, ove il Pascolo Cianut, acquistò del veleno. Questo fu provato da un gatto che morì subito. La Gollino però spaventata delle conseguenze che potevano nascere, non volle servirsi del veleno e consigliò all'amante un altro mezzo che ritenne più sicuro.

In quei giorni pioveva e frequenti erano i temporali.

Ella consigliò al Pascolo Cianut, di armarsi di fucile e di venire davanti casa (la quale è molto isolata) appostandosi ad una finestra che dà su di un viottolo. Ella avrebbe mandato il marito ad osservare il tempo alla finestra stessa, e allora l'altro stando di fuori avrebbe avuto agio di freddarlo con una fucilata a bruciapelo.

Così infatti avvenne la sera del 6 marzo 1912

L'autorità sospettò subito sulla donna, la quale però si mantenne negativa.

Fu l'opinione pubblica ad accusare il «Cianut» che arrestato, piangendo fece ampia confessione, ripetendola poi al processo.

La Gollino invece al processo continuò a negare, limitando le proprie confessioni alla tresca col suo truce amante e fermandosi ai propositi di avvelenamento che ella avrebbe sconsigliato perchè troppo pericoloso e compromettente.

Al momento della sentenza, la Gollino abbattendosi sulla panca, mezza svenuta, gridò:

— O soi innocentissime... Ce sbaglio veiso mai fat....

Ella poi moriva qualche anno dopo in casa di pena.

L'unico superstite, il vecchio «Cianut» alla sentenza dette in un dirotto pianto, gridando:

— No ven plui fur, no viodarai plui soreli — Puar io che o soi finit!...,

E fu profeta.

L'arresto di una guardia carceraria

Ci scrivono da Cividale:

Enorme impressione ha suscitato ieri fra la cittadinanza, l'arresto di Adami Giovanni, guardia delle carceri mandamentali. Enorme impressione, sia per il grave reato e per il posto che l'Adami occupava.

Da circa un anno negli uffici della R. Pretura si notava la sparizione di carta bollata e di denaro. Erano somme irrisorie, e nei primi momenti si fece gran caso, supponendo si trattasse di errori di conteggio. Mai si credeva che questa mancanza fosse dovuta a furto.

Più tardi il Giudice, dott. Mario Scandellari, visto l'inssitenza di questi ammanchi, prese accordi con il tenente Battiati della Tenenza dei RR. CC. e dispose per una servizio notturno di piantonamento.

Per più sere dei carabinieri si rinchiusero negli uffici della Pretura ed attesero.

Ieri sera, verso le ore 11.30, scorsero un individuo che con indifferenza unica era entrato nella stanza attigua della Cancelleria e stava introducendo una chiave nella cassaforte. In quel momento i carabinieri gli furono addosso e grande fu il loro stupore trovandosi di fronte alla guardia carceraria Adami. Immediatamente procedettero al suo arresto, trattenendolo nella stanza stessa fino all'arrivo del Giudice avv. Scandellari, visto l'insistenza di questi ammanchi le 5 del mattino si trovava sul posto.

Perquisito l'Adami, gli furono trovate addosso diverse chiavi false con le quali egli poteva aprire tutti i cassetti dei tavoli degli uffici di Pretura.

Sul posto accorse immediatamente il maresciallo maggiore dei RR. CC. signor Garretta che dispose per il piantonamento dell'arrestato, che nella mattina venne trasportato alla Caserma.

La guardia Adami confessò il furto continuato. Il danno subito dal cancelliere signor Jacona Salvatore, si aggirerebbe sulle 1000 lire.

L'arrestato prestava servizio a turno durante la notte nelle carceri site nel palazzo dove sono gli uffici della R. Pretura. Egli nelle ore piccole abbandonava il servizio e si portava al piano superiore per fare le piccole razzie.

L'arrestato venne ieri stesso trasportato nelle carceri di Udine.

Centenaria festeggiata

Festeggiatissima ieri la centenaria signora Cappellaro Teresa vedova Chiaruttini di Codroipo.

Alle dieci in punto incominciò la S. Messa celebrata da Don Baschiera e con assistenza di Mons. Manzano e di una grande moltitudine di devoti.

Al Vangelo Mons. Arciprete sale il pulpito e, prima di iniziare la consueta spiegazione del Vangelo, porge alla festeggiata a nome di tutti espressioni di compiacimento e di augurio.

Per l'occasione la festeggiata Centenaria pervennero molti regali, molti telegrammi e lettere di compiacimento e di augurio fra le quali una bellissima, da parte del Podestà del Comune.

Investimenti

Abbiamo da Pordenone:

Ieri il contadino Angelo Da Pieve detto Campagnola, di anni 48, da Porcia, mentre percorreva in bicicletta la strada provinciale, fu investito a tergo da una automobile recante la targa della Provincia di Venezia e che pare fosse pilotata da una signora.

Raccolto sanguinante l'infelice fu ricoverato d'urgenza all'Ospedale Civile ove gli fu riscontrata una vasta ferita alla coscia sinistra con prognosi di guarigione in 20 giorni.

* * *

Abbiamo da Spilimbergo:

Il bimbo Franco Petracco di Elia camminava lungo la strada che porta al cimitero, accompagnato a mano dalla sorella, quando ad un crocevia, udito il suono di tromba di una automobile, si svincolava dalla stretta e scappava nel di là della strada. Ma in quel momento giunse l'auto che impossibilitato ad evitare l'investimento, data la rapidità dell'azione, colpiva col parafango il ragazzo, che riportava una vasta ferita lacero contusa alla fronte con fuoruscita di materia celebrale ed altre contusioni alla faccia.

Trasportato dal conducente all'Ospedale, il Petracco veniva giudicato guaribile, dal primario dott. Catastini, in 25 giorni.

Abbiamo da Cividale:

Ieri sera il bambino Luigi Sandrino di Giovanni di anni 6, molto incautamente attraversava la strada in Via Patriarcato, quando stava appressandosi una automobile guidata dal signor Luigi Mattiussi di Antonio da Gorizia.

La macchina andava a corsa molto moderata ed aveva dato ripetutamente i dovuti segnali. Ciononostante il bambino fu investito dal parafango destro e gettato violentemente a terra. Riportò delle lesioni e lieve commozione celebrale. Fu con ogni cura trasportato al nostro ospedale civile da alcune persone presenti al fatto: il medico che gli prestò sollecite cure giudicò non grave il suo stato.

LADRI CHE VISITANO LE SCUOLE DI SPESSA

Nelle scuole urbane di Spessa, durante la notte, da ignoti vennero asportati oggetti di cancelleria e poco denaro.

Il furto è stato consumato mediante rottura di vetri di una finestra.

Coloni aggrediti
Un ferito

Ci scrivono da Marsano al Tagliamento:

Alcuni coloni appartenenti alla numerosa famiglia Innocente alle dipendenze del cav. Moro, transitavano sopra un carro carico di granoturco per la via S. Rocco, quando uscirono all'improvviso dalla loro casa, dove evidentemente erano in attesa, certo Pavan e due suoi figli. Saltati sul carro, i tre aggredivano armati gli Innocente e dopo violenta lotta riuscivano a trascinare a terra Giovanni Innocente d'anni 30, che nella collutazione rimase ferito al torace da due coltellate.

I Pavan, oriundi di Fossalta di Piave, sono stabiliti qui soltanto da qualche anno. L'aggressione pare sia stata determinata dal fatto che la famiglia Innocente, per il ripetersi di furti di pollame, aveva imposto ai Pavan il divieto di transitare sui suoi fondi.

Gli aggressori sono stati denunciati dai carabinieri di Cordovado e tradotti alle carceri di San Vito.

Truffa di un sedicente mutilato di guerra

Qualificandosi per ex capitano mutilato di guerra si presentava alla ditta Tonini-Zorattini un individuo dicendosi incaricato dall'Associazione Nazionale Mutilati di Guerra, di raccogliere degli abbonamenti e inserzioni per la rivista «L'Italia nel mondo». I modi suadenti e la bontà dell'opera indusse il signor Tonini a versare 500 lire per le quali il sedicente mutilato di guerra rilasciò una ricevuta regolare.

Dopo un bel po' di tempo, quasi la cosa era andata nel dimenticatoio, la ditta si interessò per avere spiegazioni sul ritardo.

Fu l'Associazione Mutilati che la informò dell'avvenuto scioglimento della Associazione Malarici fin dal 1925 e della cessazione della pubblicazione della rivista.

Il furto è stato denunciato e sembra che l'autore dello stesso sia tale Giovanni Miori, che già altre volte ha tentato imprese del genere.

La disgrazia di un contadino

Abbiamo da San Vito al Tagliamento:

Tale Sante Pighin di Giacomo di anni 25 da Orcenigo Inferiore, domenica verso le ore 8 stava conducendo un paio di armente aggiogate. Queste impauritesi al passaggio di un'auto tentarono di prendere la fuga. Il Pighin cercando di trattenerle, s'impigliava con la corda cui erano attaccate e per uno strappone riportava una ferita al la seconda e terza falange dell'indice della mano sinistra, con distacco delle medesime.

In questo Ospedale fu medicato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Piccino ucciso da una paralisi

Ieri mattina, moriva improvvisamente il piccolo Sergio Fabro di Luigi di anni 7, abitante in via della Valle.

Il decesso, secondo il referto del dott. Zilotti, è avvenuto per paralisi cardiaca. Il povero mambino cominciò a sentirsi poco bene nel pomeriggio dell'altro ieri e nel giorno andò sempre peggiorando sino a morire.

Una triste fatalità sembra poi piombata sulla famiglia Fabro. E' questo, in sei mesi, il secondo bambino, che vien rapito agli sventuratissimi genitori; e anche il primo, moriva in identiche condizioni dopo un breve malessere per paralisi cardiaca.

Muratore travolto da un carrello

Ieri nel pomeriggio il dottor Zagolin accoglieva nel nostro Ospedale il muratore Enrico Giorgiatti fu Pietro dimorante a Cussignacco, per una ferita alla regione dorsale e la frattura del quarto metatarso destro.

L'infortunato stava lavorando presso la Ferriera, quando senza che se ne accorgesse veniva investito alla schiena da un pesante carrello e gettato violentemente a terra.

I vicini operai al grido di dolore lanciato dall'investito accorrevano a portargli aiuto e lo sollevavano da terra svenuto.

Quindi immediatamente provvidero al trasporto dell'infortunato a mezzo dell'autoambulanza, al Pio Luogo.

Il Giorgiutti è stato dichiarato guaribile in un mese circa.

Ferito a caccia dal fratello

Alle cure del dott. Aldo Feruglio specialista in malattie degli occhi, è ricorso ieri certo Germano Coianis di Costantino di anni 26 da Tarcento, il quale presentava una ferita all'occhio destro cagionata da un pallino di fucile da caccia.

Il Coianis ha dichiarato che trovandosi a caccia diede al fratellino il fucile, e questi sparò un colpo che per poco non gli asportò un occhio.

L'egregio dott. Feruglio lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Spara involontariamente contro la sorellina

Abbiamo da Pielungo:

La piccola Amalia Peressoni di Silvio di anni 7, è stata ferita alla mano destra da un colpo di fucile partito da uno schioppo che suo fratello maneggiava. Immediatamente soccorsa e portata all'Ospedale di San Daniele, il chirurgo dr. Penasa l'ha accolta prontamente e le ha prodigato le cure del caso.

Guarirà in 30 giorni.

Cronaca Sportiva

Udinese - Derthona

Ricordiamo che oggi alle ore 14.30 avrà inizio al campo polisportivo «Moretti» l'interessante incontro di campionato tra l'Udinese ed il Derthona del quale abbiamo diffusamente parlato in questi giorni.

La seduta di allenamento di Carnera

Come annunciato, ieri il pugile Primo Carnera ha tenuto al campo polisportivo Moretti una pubblica seduta di allenamento cinegrafata.

Iniziata alle ore 14.30, essa è durata esattamente trenta minuti.

Carnera ha dapprima fornito due velocissimi rounds col romano Facchini; e dopo un round a vuoto ha chiuso la seduta con parecchi e svariati esercizi di cultura fisica svolti con scioltezza e rara agilità.

Alle ore 16, il gigante, accompagnato da Leon Sèe e dal masseur negro, è partito alla volta di Padova.

Nuova canzone su Carnera

Abbiamo sottomano una bellissima canzone (one-step) sul comprovinciale Primo Carnera. Le parole sono di Giovanni Mattia Salva e la musica, briosa e simpatica, di Emilio Firpo. Queste e quella sono presentate in elegante veste tipografica, con copertina schizzettata, dalla Società Anonima Edizioni Musicali Firpo, via Gustavo Modena 26, Milano.

Ecco ad ogni modo il ritornello della canzone:

Dài Carnera, dài Carnera
il tuo pugno fortemente sa colpir
dài Carnera, dài Carnera....
fin che in terra il tuo rivale va a finir.

Dài Carnera, dài Carnera,
specialmente se ti sfida lo stranier,
dài Carnera, dài Carnera,
che picchiare è il tuo dover!....

AMICHEVOLI

Tarcentina-Gemonese 2 a 1

Domenica a Gemona sul campo «Simonetti» si è svolto l'atteso incontro di calcio fra le squadre di Tarcento e Gemona. L'incontro si effettuò in un ambiente alquanto elettrizzante dato l'antagonismo esistente fra le due squadre. Perciò il giuoco fu poco chiaro, ma in compenso la partita fu tirata a tutto vapore da entrambe e la vittoria è toccata alla squadra migliore.

Il pubblico non ha mancato di presenziare ed incitare i suoi preferiti i quali furono fatti segno a numerosi applausi.

La partita, diretta ottimamente dal dott. Bosio, ha inizio alle 14.30 e sin dalle prime battute i locali tentano di violare la rete tarcentina. Un tiro trasversale di Rigattieri incontra il palo. I locali conducono sempre e con crescente foga l'offensiva non riuscendo però a realizzare: Anche un rigore, calciato da Elia, non viene convertito. Varie discese dai concittadini vengono infrante per l'indecisione del settore di destra che manca delle belle occasioni per segnare. Finalmente i gemonesi usufruiscono di un secondo rigore che stavolta Milocco tramuta. I tarcentini sferzati partono all'attacco riuscendo con Toffolo I a cogliere il pareggio.

La seconda fase della partita muta di tono sia per il fiato che manca completamente ai locali sia perchè i tarcentini giocano meglio: fatto sta che la squadra ospite marcia a grande andatura e prevale con pericolose azioni del resto stroncate dalla difesa gemonese in ottima giornata, che non lascia passare; specialmente il giovane portiere Forgiarini para tiri su tiri facendosi applaudire. I gemonesi, alquanto menomati nei ranghi tentano poi con qualche sprazzo di assalire la rete dei tarcentini, ma questi ribattono e si insediano nell'area avversaria ottenendo, con un bellissimo tiro di Morgante, il goal della vittoria.

Solo allora i rosso-bleu hanno un focoso risveglio e indirizzano alcuni palloni al portiere canarino il quale para con sicurezza.

Come giocarono le squadre:

Tarcentina: Castellani; Montegnacco (capitano) e Morgante; Azzola, Zanini, Bruni; Tuti, Toffolo II, Missera, Melotti e Toffolo I.

Gemonese: Forgiarini; Piva e Comis; Baldissera, Elia (cap.) e Fontanelli; Maion, Fantoni, Cozzi, Milocco e Rigattieri.

Notizie sportive in breve

MOTOCICLISMO. — Il Circuito di Napoli è stato vinto da Moretti.

IPPICA. — Al concorso internazionale di Ginevra si sono classificati ex aequo il maggiore Bettoni italiano ed il tenente De Horne belga.

— A Roma, all'Ippodromo delle Capannelle, Scoperta si è classificata prima nel premio Villaglori.

— All'Ippodromo di San Siro di Milano, il premio Duca d'Aosta di 30 mila lire è stato vinto da Silla.

SCHERMA. — A Praga, presente pubblico magnifico, lo schermidore italiano Nedo Nadi ha sostenuto tre differenti assalti con i campioni locali riaffermando la superiorità della scuola italiana ed ottenendo un grande trionfo personale.

Sacile-Codroipo 5 a 3

A Sacile la partita di calcio giuocata domenica scorsa al campo sportivo di viale Trento, si chiuse con una seconda vittoria dell'Unione Sportiva Sacilese contro la A. S. Codroipo per 5 a 3.

Appena iniziato il gioco incominciano le discese dei concittadini che vengono coronate di successo all'11' per merito di Papi in un imparabile tiro d'angolo, segnando così il primo punto. Al 16', su bel passaggio, Pian manda in rete la seconda palla. Gli avversari cercano di rifarsi, ma le loro discese furono sempre senza conclusione. Al 40' Zanolla in un altro bel tiro d'angolo coglie il terzo punto.

Nella ripresa il Codroipo si scuote e riesce all'11' a segnare il primo punto. Successiva discesa del Sacile che fu stroncata dai terzini avversari. Ne approfitta la squadra codroipese ed al 25' coglie il secondo punto. Una bella discesa del Sacile e al 26' Zanolla con bel tiro manda in rete quarta palla. Al 31' segna ancora il Sacile. Gli avversari attaccano ma non concludono che soltanto a due minuti dalla fine, cogliendo così il terzo punto.

Alla bella ed interessante partita presenziò molto pubblico. Ottimo l'arbitraggio dell'ing. Mino Camilotti.

Caccia alla volpe nella zona di Bicinicco

Promosse dalla Società delle Venezie per la caccia a cavallo, continuano gli appuntamenti interessantissimi con l'intervento di gentili amazzoni e di provetti cavalieri. Diamo la cronaca della caccia alla volpe svoltasi sabato in quei di Bicinicco.

Sono lanciate 13 coppie e mezzo di cani che dopo breve ricerca seguono una pista di volpe, trovata a nord del paese. Questa attraverso splendido terreno interrotto da vari e profondi fossi, passando nei pressi di Chiasellis, poi verso nord-est fin sotto Sammardenchia, lasciando poi a nord Pozzuolo, porta la muta sempre ad andatura veloce, interrotta solo da un paio di checks, nei pressi di Santa Maria di Sclaunicco, dove la volpe è presa dopo un galoppo a vista. Sport ottimo, galoppo di un'ora e 10 minuti. Seguono il «field master» barone Leo Economo, la marchesa Tacoli, la baronessa Guglielmina Economo, la marchesina Cecilia Tacoli, la baronessina Elli Economo e i signori Generali Giubbilei e Tacoli, nobile de Moraitini, C. della Noce, P. Novi Ussai, il ten. colonn. di S. M. Marchigiano, ten. colonn. di S. M. de Bottini di Santa Agnese, maggiore Balbiano d'Aramengo, Magrini, Ticchioni, capitani Morselli, Amilano, Andreotti, Loria Scanavini, Contussi Giordano, tenenti Masotino, Allegrini, sottotenenti Greco e de Corato. Gli onori alla marchesa Tacoli ed alla marchesina Cecilia Tacoli, rispettivamente consorte e figlia del generale marchese Tacoli, comandante la Brigata di Cavalleria del Corpo d'Armata di Udine.

Il prossimo appuntamento è fissato per domenica prossima 16 novembre alle ore 13: Pozzuolo del Friuli, Ponte del Cormor.

Le prime gite sciatorie

Sono cominciate le gite sciatorie che hanno avuto per meta la Val Canale e Rifugio Nevea.

Il treno diretto di sabato sera, e il primo treno di ieri mattina hanno portato comitive di giovani da Udine e da Trieste, che hanno potuto godere di una giornata veramente magnifica.

Neve alta (a Nevea oltre quaranta centimetri!) ma pesante e umida. Bisognerà attendere ancora qualche settimana per avere le condizioni ideali per questo interessantissimo genere di sport.

Sappiamo e diamo la notizia con vera soddisfazione che alla direzione compartimentale delle Ferrovie di Trieste, è allo studio l'istituzione di un treno diretto, esclusivamente per sciatori, il quale partirebbe alle ore 4 della domenica mattina per Tarvisio, arrivando in quella cittadina alle 8 circa, e ripartirebbe alle 18 arrivando a Trieste alle 22.

Al riguardo si sta interessando anche il Podestà di Tarvisio, dott. Marcovigi, ed è probabile che il treno venga istituito a cominciare dal prossimo dicembre.

Sarebbe il primo del genere in Italia, ma non sarebbe.... una novità, perchè già sotto l'Austria, Trieste lo aveva ottenuto con meta a Piedicolle.

Concorso a posto di musicante nella Banda Presidiaria

Il Comando del Corpo d'Armata Territoriale di Udine bandisce un concorso per il posto nella Banda Presidiaria di musicante effettivo suonatore di flicorno sopranino in Mi b. (solista) il quale potrà raggiungere il grado di sergente maggiore.

Rammenta inoltre ai giovani di professione musicanti, arruolati con la classe 1910, i quali debbano rispondere alla chiamata alle armi nella prossima primavera, che possono far domanda di essere incorporati nella banda stessa in qualità di allievi musicanti con ferma ordinaria di leva.

Per questi ultimi l'arruolamento verrà effettuato entro il mese di marzo 1931. Le domande dovranno essere indirizzate al Comando del Corpo d'Armata di Udine e presentate ai propri distretti di leva unendo ad esse il foglio di congedo provvisorio di cui sono in possesso e un attestato comprovante la loro idoneità artistico-musicale.

Gli aspiranti, per chiarimenti, potranno rivolgersi al Direttore della Banda, maestro Giuseppe Roccaforte.

Un fermo per gli incendi di Passons

Nei giorni scorsi si sono verificati a Passons in Comune di Pasian di Prato, tre incendi. Il fatto del ripetersi in meno di 10 giorni di tre sinistri, ha destato dei sospetti nell'Autorità che iniziò indagini. Ieri sera in prossimità di un fienile, fu rinvenuta una lunga canna con in cima tre cerini spenti. In seguito a ciò e ad altre risultanze sarebbe avvenuto il fermo di una persona del paese.

La Scuola di Cultura cattolica

così bene affermatasi nei due anni decorsi, riprenderà il suo funzionamento il 15 corrente alle ore 21.

Le lezioni si terranno di regola il sabato, sempre alle ore 21, nella Sala del Palazzo dell'Azione Cattolica, in via Treppo n. 1. b.

Aprirà il Corso di conferenze S. E. l'on. avv. Filippo Meda colla commemorazione di S. Agostino, di cui ricorre il XV centenario della morte.

Altre commemorazioni sono indicate nella serie delle relative conferenze preannunciate.

Virgilio, prof. dott. Attilio Bonetto — Il B. Odorico da Pordenone (con proiezioni), P. prof. Pio Gauos — La Basilica di Aquileia nel IX centenario della sua consacrazione (con proiezioni) prof. cav. Giovanni Brusin Direttore del R. Museo di Aquileia — Lorenzo Maitani e il suo capolavoro (con proiezioni), dott. Lodovico Zanini — Jacopone da Todi, Sac. prof. Giuseppe Marchetti.

Un altro gruppo riguarda taluni aspetti del medioevo:

Il medio vo e la scienza, mons. prof. Leone Nigris — Fulgori d'arte nel Medioevo (con proiezioni), sac. prof. cav. Giuseppe Stocchiero di Vicenza — L'opera sociale della Chiesa nel Medioevo, avv. Agostino Condolini — La cultura nel Medioevo, mons. prof. Pasquale Margreth — Superstizioni del Medioevo, mons. prof. Giuseppe Drigani — La più grande epopea, sac. prof. Antonio Zambano — La donna nel Medioevo, sac. prof. Ugo Masotti.

Di vari argomenti tratterà il terzo gruppo.

Aquileia nostra, (con proiezioni) prof. dott. Aristide Calderini, docente all'Università Cattolica di Milano — Luci ed ombre nell'opera di un tragico, P. dott. Ambrogio Magni, Direttore del Pensionato Universitario di Padova — La Passione di Oberammergau (con proiezioni) P. dott. Ambrogio Magni — Drammatico incontro di uno Scienziato e di un Santo, avv. prof. Carlo Bressani — Roma sotterranea (con proiezioni), mons. prof. Giulio Belvederi, della Accademia Pontificia di Archeologia di Roma — Istinto e intelligenza, sac. prof. Achille Benedetti — Un poema di bellezza interiore, on. avv. prof. comm. Gio. Batta Biavaschi — Un moderno sovvertitore di anime, avv. comm. Mario Pettoello — La musica in Friuli dal sec. XVI al sec. XVIII (con saggi musicali), mons. prof. Giuseppe Vale — Musica polifonica del Cinquecento Concerto della Società Corale «Jacopo Tomadini» diretta dal M.o Agostino Cozzarolo, con parole illustrative del sac. prof. Mario Roussel.

R. Liceo Scientifico
Corsi facoltativi

Presso il nostro R. Liceo Scientifico si sono iniziati importanti corsi facoltativi e gratuiti per gli alunni, e cioè: 1) un corso di esercitazioni pratiche di laboratorio meccanico; 2) un corso di esercitazioni pratiche di chimica; c) un corso di esercitazioni pratiche di fisica.

Riteniamo che questo sia l'unico Liceo d'Italia nel quale sia sorta un'iniziativa del genere. L'utilità dei corsi è stata subito avvertita dagli alunni, che si avviano agli studi tecnici superiori.

L'iniziativa della Presidenza è stata possibile grazie all'intelligente appoggio che alla scuola è dato dall'Amministrazione Provinciale.

Nel mondo degli affari

Il fallito signor Angelo Varone di San Giorgio di Nogaro propone il concordato alle seguenti condizioni: 1. Pagamento al 100 per cento delle spese di procedura, di curatela e dei crediti privilegiati — 2. Pagamento del 25 per cento dei suoi crediti chirografari — il tutto entro sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa e con garanzia personale e solidale del signor Raffaele Gentilli di Benedetto, commerciante e possidente di Udine. L'udienza per tale proposta è stata fissata dal Giudice Delegato al 18 dicembre prossimo, alle 10, nei soliti locali del Tribunale.

Le macchine «Linotypes» danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 751.05 — Londra 92.79 — Zurigo 370.80 — Stati Uniti 19.010 — Marco germanico 455.30 — Scellino austriaco .69 e 45 — Consolidato 82.75 — Obbligazioni delle Tre Venezie 77.90.

Bollettino dello Stato Civile

9 e 10 novembre 1930 - A. IX

Nati: maschi 3, femmine 5.

Pubblicaz. matrimonio: Giov. Benedetti agric. Maria Jacob casal. — Luigi Pittia falegn. Noemi Castanetto domestica.

Matrimoni: Ant. Pasut disegnatore I. da Fracasso casal.

Morti: Gius. Carlini fu Luigi a. 80 mediatore — Bruno Chiopris di Ferdinando mesi 6 — Sergio Fabro di Luigi a. 6 scolaro — Luigi Furlanetto fu Andrea a. 73 mugnaio — Anna Pagura ved. Fontanini fu Sebastiano a. 84 casal. — Luigi Scarpin fu Gaspero a. 56 bracciante — Gius. Carrara fu Ferdinando a. 65 calzolaio — Nicolò Morgante fu Girolamo a. 64 falegname.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 11 Novembre

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21: «Turandot», opera di Puccini.

ROMA-NAPOLI. — Ore 21.5: Concerto variato.

DAVENTRY-LONDRA II. — Ore 21: Festival della Rimembranza della R. Legione britannica (dall'Albert Hall).

STRASBURGO. — Ore 19.15: «Requiem» di Mozart (coro di S. Guglielmo e orchestra municipale di Strasburgo composta di 200 esecutori).

Mercoledì 12 Novembre

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: «Manon», opera di Massenet.

ROMA - NAPOLI — Ore 21.5: «L'Africana», opera di G. Meyerbeer.

ALGERI — Ore -: Concerto di musica classica.

BERLINO — Ore 21.10: Concerto sinfonico.

DAVENTRY - LONDRA II — Ore 21: Concerto sinfonico dell'orchestra della Stazione, ritrasmesso dalla Queen's Hall.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Minestrone - Uccelletti allo spiedo con polenta - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Riso e purè di fagioli - Goulasch o cotechino - Contorni.

Cena: Tortellini in brodo - Scaloppe al marsala - Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 80 a 400; Pere da 240 a 400; Fichi da 90 a 150; Noci da 350 a 700; Susine da 280 a 350; Uva da 90 a 150; Aranci da 100 a 120; Limoni da 8 a 15 al cento; Fagioli da 120 a 200; Patate da 28 a 35; Cipolle da 35 a 50; Insalata da 90 a 150; Aglio da 220 a 250; Spinaci da 90 a 100; Radicchio da 40 a 100; Cavoli da 40 a 120 al cento; Sedano da 40 a 60; Indivia da 40 a 90.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 115 a 117; Granoturco giallo da 50 a 55; Granoturco bianco da 50 a 52; Marroni da 100 a 110; Castagne da 50 a 60; Orzo da pilare a 65; Segala da 60 a 61; Avena da 60 a 62.

Foraggi

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 17 a 19; Fieno dell'alta di seconda qualità da 15 a 17; Fieno della bassa di prima qualità a 16; Erba Spagna da 21 a 23; Paglia da 11 a 12; Strame da 10 a 11.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.20 a 5.50; Pere da 3 a 6; Fichi da 1.30 a 2; Noci da 4 a 8; Susine da 3.50 a 5; Uva da 1.20 a 2; Aranci da 1.50 a 1.80; Marroni da 1.40 a 1.50; Castagne da 0.70 a 0.80; Limoni da 0.10 a 0.18 l'uno; Verze da 0.40 a 0.50; Fagioli da 1.60 a 2.30; Patate da 0.40 a 0.50; Cipolle da 0.40 a 0.60; Insalata da 1.20 a 2; Aglio da 3.20 a 3.50; Spinaci da 1.20 a 1.60; Radicchio da 0.60 a 1.50; Brovada da 0.90 a 1; Cavoli da 0.50 a 1.40 l'uno; Sedano da 0.70 a 1.50; Indivia da 0.70 a 1.50.

Pordenone

Come fu arrestato il Morassi
Si spacciava per Capomanipolo

Avete già ieri dato notizia dell'arresto qui avvenuto di certo Pietro Morassi, noto alla Questura ed al Tribunale di Udine. Il come fu arrestato merita di essere conosciuto.

Il vigile comunale Diana, ieri, mentre vestiva in borghese, adocchiò un tipo che girava la città con un certo... fare tutt'altro che rassicurante, e lo... disturbò chiedendogli le generalità; si ebbe per risposta: «Sono un capo manipolo della Milizia ed ho varie cospicue conoscenze in città!». Il Diana non fu persuaso della... presentazione fatta in tal modo e insistette nell'esigere la carta d'identità. Scoprì allora che si trattava d'uno che aveva avuto altri conti da aggiustare con la Giustizia. Non senza ieri sforzi, tanto che dovette far intervenire il collega Sfreddo, il vigile Diana portò il falso capo manipolo, che rispondle al nome di Pietro Morassi di Giulio, di anni 31, di Udine, dai Carabinieri. Qui il malcapitato finì per confessarsi autore di furti recenti e... passati; fra gli altri di una bicicletta in Udine e di un cappello portato via nella giornata al commerciante Antonio Giacomini.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

BELLA ammobigliata 1.2 letti, salottino, anticamera, stufe, ingresso a parte, affittasi, Piazza Garibaldi. Rivolgersi Cassetta 45 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

PER sviluppo azienda tratterei con capitalista disposto sovvenzione interessenza. Casella Postale 203 Unione Pubblicità Udine.

Dal Friuli centrale

Artegna

Inaugurazione della Latteria di Sottocastello

Ieri, ricorrendo la sagra di San Leonardo, patrono della chiesetta della borgata, si inaugurò la nuova sede della latteria turnaria alla quale fanno capo tutti gli agricoltori abitanti in questa industre borgata.

L'anima di quanto ha saputo fare la borgata di Sottocastello è il benemerito presidente della latteria signor Beniamino Codaglio, il quale, oltre che la consumata esperienza, ha donato alla latteria il fondo sul quale venne elevato il fabbricato. Alle ore 15 la banda cittadina tenne concerto, dando così il segnale della cerimonia di inaugurazione dei nuovi locali. Immediatamente dopo il concerto, il parroco mons. Castellani benedì con l'acqua lustrale i nuovi locali e gli impianti, e quindi pronunciò una breve allocuzione elogiando i borghigiani ed il presidente della latteria per quanto hanno saputo fare, ed incitandoli e perseverare nella concordia e unità di intenti che sono sempre auspicio di rinnovato progresso per le future immancabili opere di bene per la collettività.

Alla cerimonia assistevano il podestà ed il presidente dei combattenti. Più tardi giunse anche il Segretario politico del Fascio che è anche segretario delle organizzazioni sindacali agricole, il quale volle visitare minutamente tutti i locali, profondendosi poi in meritati elogi per tutti i soci della latteria, ed in ispecie per il presidente.

Va segnalato che il nostro Comune è sempre all'avanguardia nel campo agrario in tutte le sue diramazioni. In quanto nell'intero Comune esistono ben 7 latterie le quali lavorano circa 50 quintali di latte, dando un prodotto in burro e formaggio tale da costituire l'invidia di molti caseifici della Provincia. Di queste 7 latterie, 4 esistono nel vecchio Comune e 3 nella grossa frazione di Montenars, compresa Plezzarlis. La prima latteria venne fondata or sono 46 anni.

Oltre all'organizzazione casearia, vi è un Essiccatoio bozzoli che quest'anno ha ammassato oltre 200 000 chilogrammi di bozzoli, apportando così un grande vantaggio alla classe agricola. Il Circolo Agricolo che è provvisto dei macchinari i più moderni quali motocaratrici, sveccia, tol, seminatrici, nonchè altre macchine che vennero acquistate in società con la locale Cooperativa Agricola di Consumo, anch'essa floridissima.

ONOMASTICO FESTEGGIATO

Mercoledì sera, vigilia della sagra di S. Leonardo, il Corpo Bandistico locale volle fare un'improvvisata al suo presidente signor Leonardo Comini, andando a salutarlo al suono di allegre marce. In detto giorno ricorreva anche il 10.o anniversario di assunzione alla presidenza della banda, del benemerito festeggiato. Oltre ai bandisti molti paesani vollero essere presenti a porgere gli auguri all'amico di tutti. Anche gli Avanguardisti indirizzarono i loro auguri al beneamato loro segretario poli...

CONFERENZA AGRARIA

Domenica scorsa il dott. Urbano Botrè titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona-Tarcento, nel salone del palazzo municipale tenne una dotta conferenza agli agricoltori sul tema: «Battaglia del Grano e miglioramento Zootecnico». Dopo avere illustrato ai presenti, i quali erano in buon numero, i magnifici risultati ottenuti nel campo granario, parlò sulle necessità di dare il massimo incremento all'allevamento del bestiame, ponendo a nudo la importanza grandissima che ha in questo campo la produzione foraggera e la assoluta necessità di migliorarla secondo i più recenti insegnamenti.

La dotta conferenza venne alla fine lungamente applaudita dall'uditorio che dimostrò di volere fare tesoro degli insegnamenti dell'illustre cattedratico.

CORSO SERALE DI AGRICOLTURA

Dopo la conferenza, con il dott. Botrè d'accordo con le Autorità locali, venne stabilito di istituire un Corso Serale di Agricoltura che sarà diretto da un insegnante provetto in materia, ed al quale Corso potranno iscriversi tutti i giovani e gli agricoltori del Comune.

La prima lezione avrà luogo alle ore 18.30 di mercoledì 12 corrente in una aula appositamente concessa dall'Amministrazione Comunale.

Le iscrizioni al Corso si ricevono presso il Segretario amministrativo del Fascio.

E' fatta viva raccomandazione ai capi famiglia di inscrivere ai Corsi i propri congiunti, i quali non avranno che a trarre grande giovamento da quanto verrà loro insegnato durante le lezioni, per il trionfo della grande battaglia su tutto il fronte agricolo tanto lodevolmente ingaggiata dal Duce per il miglioramento della produzione.

SAGRA A MONTENARS

Ieri nella frazione di Montenars si svolse la festa del Rosario.

Il tempo favorevolissimo facilitò il magnifico esito della festa, permettendo la affluenza di molti Arteniesi i quali accompagnarono anche la Banda che eseguì un applauditissimo concerto.

Le osterie ed i pubblici ritrovi fecero affari d'oro.

Moruzzo

UN GRAVE FURTO AD ALNICCO

Un grave furto ad Alnicco. — —

La scorsa notte ignoti ladri, mediante chiave falsa, sono entrati nell'abitazione del compaesano Pompeo Codutti fu Odorico facendo man bassa di quanto capitò loro sottomano, e cioè: la somma di lire 550 in biglietti da 100, da 50 e moneta spicciola che asportarono dalla tasca interna della giacca, che il Codutti aveva appeso prima di andare a letto sull'attaccapanni poco fuori della stanza da letto, un orologio da tasca del valore di circa lire 100 e 4 forme di cacio del peso di chilogrammi 27 circa.

Del furto patito, il Coduti ha sporto regolare denuncia.

Tarcento

UN ARRESTO PER FURTI

Ieri l'altro i nostri carabinieri arrestavano il mendicante Elio Fasiolo fu Pietro di anni 58 nativo di Magnano in Riviera ma senza fissa dimora. E' imputato di furti di galline e di biancheria in danno di varie famiglie del comune sopradetto.

Martignacco

Le nozze d'rgento

Completiamo le notizie sulle celebrazione delle nozze d'argento dell'avv. Guido Franceschinis, apprezzato e distinto professionista a Venezia, con la gentile, colta e buona signora Irma Susseck.

Al pranzo intimo di famiglia fecero corona, come vi dissi, i parenti e qualche amico di famiglia, i quali inneggiarono ai festeggiati ed augurarono loro ogni prosperità.

Nel pomeriggio, con la consueta signorilità, venne offerto un the, cui parteciparono numerosi invitati.

Allo spumante, il nostro egregio podestà, colonn. Cauli ha pronunciato un indovinatissimo discorso. Durante il ricevimento è stata eseguita scelta musica classica per violino e piano.

Alla coppia eletta cui pervennero numerosi e ricchi doni, copiosissimi omaggi floreali, telegrammi augurali, rinnoviamo, a nome anche della popolazione, i voti più cordiali per le nozze d'oro.

L'avv. Franceschinis e la sua gentile signora, per solennizzare la bella e gradita data, hanno fatto una cospicua offerta al parroco locale, per i poveri del paese.

Cisterna

BICICLETTA RUBATA

Verso le ore 22 dell'altra sera, dopo avere pagato lo scotto del bicchiere di vino bevuto, l'agricoltore Guido Ortis di Gio. Batta si era avviato per rincasare dall'osteria di Arturo Masotti dove si era soffermato per le solite quattro chiacchiere. Ma una brutta sorpresa doveva capitargli: La bicicletta che poc'anzi aveva lasciata incustodita sulla porta dell'osteria, aveva preso il volo per ignoti lidi. Si tratta di una «Bianchi» seminuova del valore di circa lire 300.

Constatato l'accaduto, all'Ortis non restò che la magra consolazione di recarsi dai Carabinieri a Fagagna per la denuncia del furto patito.

Nimis

UN LUTTO

(10). — Largo rimpianto ha suscitato la morte del giovane Franco Volpe, immaturamente rapito ai suoi nel pomeriggio dell'altro ieri. I funerali seguirono solenni e la cara salma è stata trasportata a Tarcento nella tomba di famiglia.

Alla famiglia angosciata, ai congiunti tutti, inviamo profonde e sincere condoglianze.

S. Daniele del Friuli

Echi dell'omaggio al conte Ronchi

Abbiamo dato ieri notizia della imponente manifestazione di affetto tributata da tutta la cittadinanza al podestà gen. comm. co. Quintino Ronchi ed alla sua eletta consorte in occasione delle loro nozze d'argento.

Aggiungiamo che mentre la folla in massa acclamava l'egregio Gentiluomo e la contessa, una delegazione di cittadini accompagnò il dono di cui abbiamo già fatto cenno, con la seguente dedica:

«Le Associazioni patriottiche interpreti dei sentimenti di affetto e devozione della cittadinanza verso il benemerito Podestà e verso la Sua nobile e degna compagna, a Lui unita in tutte le opere di bene a favore della città, offrono in occasione delle nozze d'argento, bene

Gemona

CONFERENZA AI GIOVANI FASCISTI

Nell'Aula Magna del Municipio, alla presenza del Fascio Giovanile col comandante Zumino e il Triunvirato, nonchè di numeroso pubblico, lo studente universitario Luigi Fontanelli ha tenuto un'applaudita lezione sul tema: «Otto anni di Regime fascista».

La prossima lezione sarà tenuta dall'universitario Cesare Simonetti.

Tarvisio

La bandiera alla Milizia Confinaria

La consegna della bandiera nazionale al Distaccamento della Milizia Confinaria che ha la sua sede nella frazione di Sant'Antonio ed estende la sua giurisdizione verso i confini austriaco e jugoslavo, ha dato luogo ad una imponente ed austera cerimonia cui intervennero autorità e rappresentanze dei Corpi Armati e delle associazioni patriottiche locali

La bandiera è stata offerta con pensiero altamente gentile e con sentimento patriottico veramente encomiabile dalla popolazione di S. Antonio.

Dopo la benedizione impartita al vessillo dal parroco don Coggan, la gentile madrina signorina Tosoni ha pronunciato un nobilissimo discorso salutata da vive acclamazioni, mentre il comandante del distaccamento, capo squadra Mattiz, ricevendo in consegna la bandiera, la bacia e risponde brevemente, a nome anche dei suoi dipendenti, che il vessillo d'Italia sarà difeso su questo duplice confine, fino all'olocausto estremo.

Prende quindi la parola il centurione Del Giudice che pure ringrazia a nome delle sue camicie nere che sapranno compiere il loro dovere vigilando le inviolabili porte della Patria.

Cronaca della Carnia

Villa Santina

Scuola di disegno professionale

Il presidente del Consiglio di vigilanza della Scuola di disegno professionale, signor Arnaldo Venier (diretta con tanto amore e competenza dall'egregio signor R. Linussio) avverte che lunedì 17 si riprenderanno le lezioni tanto serali che domenicali; le prime, nei giorni feriali dalle 19 alle 21, e le seconde dalle 10 alle 12.

Per giudicare della utilità ed importanza della Scuola, basta accennare alle materie d'insegnamento: nozioni di disegno teorico-pratico per le arti di pittore, muratore, cementista, scalpellino, fabbro-ferraio e falegname; sarà continuato per gli alunni del terzo e quarto corso l'insegnamento della lavorazione della plastica; e funzionerà pure il corso pratico di costruzione edile, di cemento armato e di carpenteria.

Le iscrizioni per l'anno scolastico entrante si ricevono al palazzo delle Scuole fino al 15 corrente dalle ore 16 alle 17.

Le tasse sono fissate: per gli alunni di Villa Santina L. 15; per gli alunni di altri Comuni L. 30.

La premiazione degli alunni che maggiormente si distinsero negli anni scolastici 1928-29 e 1929-30 seguirà domenica 23 corrente alle ore 10 precise, presenti le autorità civili, politiche e scolastiche.

Elenco degli alunni premiati nell'anno scolastico 1929-30:

Primo Corso — Medaglia d'argento con L. 100: Longhino Eugenio di Preone — Medaglia di bronzo con diploma: Lavezzo Elio di Villa Santina, Beorchia Luigi di Trava, Cossetti Emilio di Enemonzo, Tavosanis Virgilio di Enemonzo, Polonia Ugo di Villa Santina, Rossi Ferdinando di Avaglio (Lauco), Spangaro Riccardo di Ampezzo, Taddio Giovanni di Enemonzo, Micheletto Aldo di Villa Santina, Movia Bruno di Lauco, Bonanni Gio. Batta di Raveo, Colosetti Luigi di Enemonzo, Florit Dante di Lauco.

Secondo Corso — Medaglia d'argento con L. 200: Lenna Sante di Socchieve — Medaglia di bronzo con diploma: Beorchia Michele di Lauco, Arcan Valerio di Lauco, Migotti Cesare di Enemonzo, Tel Pietro di Villa Santina, Beorchia Giuseppe di Lauco, Pelizzari Gino di Villa Santina, Concina Pietro di Lauco, Cante Severino di Enemonzo, Mecchia Ibi di Preone.

Terzo Corso — Medaglia d'argento con L. 300: Cattarinuzzi Augusto di Villa Santina — Medaglia d'argento con diploma: Lupieri Dino di Enemonzo — Medaglia di bronzo con diploma: Piazzotta Attilio e Aurelio di Villa Santina, Dario Giovanni di Villa Santina, Gressani Basilio e Giovanni di Vinaio, Tavosanis Daniele di Enemonzo, Adami Marino di Vinaio (Lauco).

Elenco degli alunni che riceveranno il certificato di licenza vistato dall'Ufficio Tecnico Provinciale di Udine: Zuliani Luigi di Lauco, Tavosanis Daniele di Enemonzo, Tomat Giuseppe di Lauco, Tessari Lino di Enemonzo, Piazzotta Aurelio e Piazzotta Attilio di Villa Santina, Micoli Aldo di Ovaro, Lupieri Dino di Enemonzo, Gressani Basilio e Gressani Giovanni di Vinaio, Dario Giovanni di Villa Santina, Cattarinuzzi Augusto di Villa Santina, Colosetti Pietro di Enemonzo, Adami Marino di Vinaio, Beorchia Luigi di Lauco, Pielli Fausto di Villa Santina, Gottardis Lodovico e De Colle Lodovico di Ovaro, De Colle Augusto di Lauco, Agostinis Silvio e Verona Leonardo di Avaglio, Dionisio Sergio di Vinaio, Polonia Ettore di Invillino.

Moggio

Nozze aspicate

Sabato scorso nella nostra storica Abbazia si sono uniti nel dolce nodo, la buona e gentile signorina Anna Gallizia, con l'ottimo signor Mario Sovran di Spilimbergo.

Funzionavano rispettivamente da padrini il cugino della sposa, geom. Floriano Gallizza, Ispettore delle Assicurazioni Stato, ed il fratello dello sposo signor Giovanni Sovran.

L'Abate Mons. cav. Belfio, assente per impegni del suo ministero, delegava il M. R. Don Buiatti alla celebrazione di questo matrimonio, che ben può dirsi il felice coronamento di un agognato sogno d'amore.

I regali, i fiori e gli auguri pervenuti in casa della sposa, il lieto simposio quivi succeduto al rito, ben confermano la grande simpatia di cui questa era circondata.

Alla sera, a Spilimbergo, (gli sposi, in segno d'omaggio, fecero una capatina nel tardo pomeriggio all'amato Vicario d'Interneppo), una trentina di invitati festeggiarono la novella coppia nella casa dello sposo. L'allegria regnò sovrana. Noi rinnoviamo da queste colonne, il voto sincero e spontaneo.

Non tralasciamo poi di rallegrarci con i genitori degli sposi e specie con l'ottimo amico Ciro Gallizza, distinto Tecnico dell'industria edile, che da parecchi lustri tiene alto il nome italiano nella Capitale della Rumenia.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine